IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 3 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 3 GENNAIO 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Diamo la precedenza ai milioni, anzi ai miliardi. Dal conto riassuntivo del Tesoro a tutto novembre 1916 si rileva, come del resto era già stato accennato nella sua esposizione dal Ministro on. Carcano, che le spese di guerra dal giugno 1915 a tutto novembre 1916 hanno raggiunto la tonda cifra di 13 miliardi e mezzo.

Non spaventiamoci, perchè si tratta di debiti già fatti. Ciò che piuttosto forma l'attenzione è che la cifra relativa al mese di novembre conferma la tendenza ad accrescere la media mensile, ciò che si comprende facilmente dall'aumento nei prezzi dei generi di prima necessità.

Nel conto del Tesoro figurano soltanto le spese militari, alle quali si debbono aggiungere le somme che lo Stato paga per interessi sui debiti: interessi, che raggiungeranno certamente una somma non indifferente, per quanto il Ministero del Tesoro faccia tutto il possibile per limitare le spese all'indispensabile.

***

Abbiamo pubblicato ieri la Nota delle tre Potenze protettrici della Grecia, nella quale sono specialmente precisate le garanzie che le Potenze della Quadruplice richiedono al Governo ellenico.

Il nostro Governo ha, naturalmente, aderito per tutto ciò che si riferisce allo svolgimento delle operazioni militari — che la Quadruplice prosegue nella penisola balcanica e sono complementari della grande guerra europea — mantenendosi estraneo a tutto ciò che riflette l'azione normale del Governo greco nelle cose interne.

Non sarà superfluo ricordare a questo proposito la dichiarazione che il Presidente del Consiglio, on. Boselli, fece nell'ultima seduta del Senato in risposta ai senatori Mazziotti e Veronese:

« I nostri obbiettivi sono semplici e chiari: assicurare, con la dovuta cautela, l'incolumità delle truppe degli alleati a Salonicco e in Macedonia, astenerci da qualunque pressione sulla Grecia, perchè abbandoni la neutralità e non mescolarci nelle lotte interne dei partiti di quel paese ».

Il senso della Nota dell'Italia è quindi pienamente conforme alle suddette dichiarazioni e conforme altresì a quanto abbiamo sostenuto; non doversi porre soverchia fede sulla importanza del movimento venizelista nè sposarne in alcun modo le parti, disinteressandoci completamente (come dice la Nota) della politica interna della Grecia.

***

Abbiamo alcuni dati che dimostrano come l'organizzazione di rifornimento del nostro esercito operante in zona di guerra procede, nonostante le condizioni eccezionali del territorio e della stagione, in modo soddisfacente, non inferiore a quello degli eserciti meglio organizzati.

Ciò si deve all'opera solerte del Comando Supremo che ha saputo assicurare vita e forza ad un esercito, che combatte in una zona, la quale supera i 2000 metri, raggiungendo talora anche i 3000 di altezza e dove la temperatura scende non di rado fino a 22 gradi sotto zero.

Ora, considerando le cose senza esagerazioni, non si può a meno di constatare che la resistenza di cui danno prova i nostri soldati è veramente eccezionale, specialmente se si considera che le condizioni di clima della nostra penisola sono generalmente miti in confronto a quelle degli altri paesi d'Europa.

LE SPESE DELLA GUERRA

L'illustre economista Edmond Théry, direttore dell'*Economiste Européen*, conclude un suo studio, affermando che se la guerra durerà ancora otto mesi, l'ammontare dei debiti e dei danni della guerra per le sei grandi Potenze belligeranti salirà a **484 miliardi.**

Egli ritiene che la liquidazione per le Nazioni alleate vittoriose sarà relativamente facile, perchè esse si associeranno per redigere il bilancio di guerra giacchè l'unità di sistemazione dovrà permettere ad ognuna — dalla più ricca alla più povera — di regolarizzare la propria situazione finanziaria nelle condizioni più favorevoli.

POLITICA E DIPLOMAZIA

◆ **Madrid**, 2. Il Ministro degli Affari Esteri e il signor Geoffray Ambasciatore della Repubblica francese, hanno firmato un accordo che regola la ricerca dei disertori nelle zone spagnuole e francese nel Marocco.

◆ **Atene**, 2. Il sig. Kaltanzegh funzionario del Ministero degli Affari Esteri è stato nominato Ministro di Grecia a Londra in luogo del dimissionario sig. Gennadius.

◆ (S) **Zurigo**, 2. Si ha da Berlino: L'Imperatore in un telegramma inviato all'Imperatrice nella ricorrenza del Capo d'anno, rileva lo sgombero della Romania fino al Sereth inferiore. L'Imperatore ringrazia Dio, esprime orgoglio per la forza della Germania e dice che l'anno entrante recherà nuove vittorie. L'Imperatore conclude: « Noi resistiamo

WILSON NON RICEVE I GIORNALISTI

Washington, 2 — E' stata pubblicata una nota ufficiosa nella quale si dichiara che il Pres. Wilson non riprenderà i ricevimenti dei giornalisti alla Casa Bianca sino a che la situazione internazionale non si sarà modificata. Il dipartimento di stato darà comunicazioni analoghe.

RIUNIONI DI DEPUTATI TEDESCO-AUSTRO-UNGARICI

Berlino, 2 — *Il Neues Wiener Tagblatt* annunzia che il 16 corr. a Berlino avrà luogo una riunione dei deputati del *Reichstag* tedesco del *Reichsrat* austriaco e della Camera ungherese. Si annette alla riunione grande importanza.

Parlamenti Esteri

RUMANIA

(S) **Jassy**, 29 (*Ritardato*) — Nella discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono il Presidente del Consiglio Bratianu e Take Jonescu hanno replicato ai vivaci attacchi mossi da due deputati al Governo. Bratianu, in un discorso d'indole spiccatamente polemica, ha mostrato come la preparazione dell'esercito romeno fosse sufficiente ed ha manifestato piena fiducia nella vittoria finale col concorso degli alleati.

Take Jonescu ha detto che il suo partito sempre volle la guerra insieme con le Potenze dell'Intesa perchè la presente lotta europea non consente neutralità: per un popolo come il romeno che ha aspirazioni nazionali è assai preferibile partecipare al conflitto e subirne le conseguenze piuttosto che adattarsi ad una attitudine passiva. Era previsto che il paese avrebbe subito sofferenze e sacrifici ed è naturale che un paese non possa ottenere la propria unità nazionale senza effusione di sangue.

Dopo avere esposto i sacrifici sopportati dai vari paesi dell'Intesa e aver rilevato come l'Italia sia attualmente salita ad un'altezza sconosciuta finora, Take Jonescu ha inneggiato alla fratellanza d'armi russo-romena ed ha terminato dicendo: «Il nostro profondo dolore, la nostra compassione per le sofferenze di tutti, debbono essere dominati costantemente dalla fiducia nella vittoria; la presente generazione soffre e deve soffrire ma spetterà ad essa, che forse meno di ogni altra lo meritava, l'onore di scrivere l'epopea della stirpe romena.

Un violento discorso patriottico è stato pur pronunciato dal deputato Jorghe, celebre letterato.

Ai membri del Parlamento, è stata corrisposta l'indennità doppia per il trimestre dicembre-febbraio ed è stato stabilito che ove il Parlamento avesse a portare la sua sede in Russia, l'indennità per i parlamentari che si trasferissero, verrebbe portata ad 60 lei per giorno e cioè sarebbe nuovamente raddoppiata.

La Camera e il Senato si sono aggiornati *sine die* e saranno convocati a domicilio.

BULGARIA

◆ (S) **Sofia**, (via Zurigo), 2. Alla Sobranje l'opposizione ha mosso vivaci critiche all'opera del Governo e del comando militare rilevando che la Bulgaria è ormai quasi soggetta ai tedeschi che vi spadroneggiano e dispongono di tutte le risorse del paese. Essi imposero anche il passaggio del Danubio che si sarebbe potuto evitare. Inoltre l'opposizione ha chiesto quali garanzie possiede la Bulgaria che i suoi desideri saranno appagati.

Il Presidente del Consiglio, Radoslavoff, ha dichiarato che sono note le aspirazioni bulgare e perciò non risponderà a tutti gli oratori come non risponderà a tutte le critiche. E' stato passato il Danubio perchè il Comando bulgaro ritenne utile combattere i romeni sull'altra sponda. L'esercito bulgaro, ha aggiunto Radoslavoff, ya prestato servizi preziosi agli alleati che li apprezzano. Gli ufficiali tedeschi ed austriaci in Bulgaria dipendono dal Comando bulgaro. Le ferrovie, le poste, i telegrafi e le miniere del paese sono posti a servizio della causa comune. Fra la Bulgaria ed i suoi alleati vi è piena accordo. L'alleanza non è affatto indebolita.

Radoslavoff ha infine dichiarato che la Bulgaria è pronta a fare la pace; noi, egli ha detto, faremo concessioni in nome dell'umanità per il bene di tutte le nazioni. Io posseggo documenti dai quali si rileva che gli avversari riconoscono equo ciò che chiede la Bulgaria.

Dopo le proposte di pace

(S) **Parigi**, 2. — I giornali dicono che i circoli dirigenti di Washington vedono nella risposta dell'Intesa alla Nota tedesca la determinazione degli alleati di continuare la guerra fino a che essi siano giunti alla meta che si sono prefissi. E' opinione generale che il Presidente Wilson si asterrà da altri tentativi.

(S) **Parigi**, 2. — I giornali hanno da Washington che un lungo rapporto confidenziale dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, pervenuto al Dipartimento di Stato, rende conto della conversazione che Gerard ha avuto coll'Imperatore Guglielmo e col Segretario di Stato per gli affari esteri, Zimmermann e segnala particolarmente il desiderio intenso di pace diffuso in Germania.

LA RISPOSTA DELL'AUSTRIA UNGHERIA AGLI STATI SCANDINAVI.

(S) **Zurigo**, 2. — Si ha da Vienna: La risposta consegnata il 31 dicembre dal Ministro degli esteri ai rappresentanti della Svezia, Danimarca e Norvegia dice:

« Ebbi l'onore di ricevere la Nota del giorno 29 con la quale Ella si è compiaciuta di portare a mia conoscenza l'interesse e la partecipazione del suo Governo al recente passo del Presidente degli Stati Uniti d'America, tendente a stabilire una pace duratura, nonchè la speranza che l'iniziativa del sig. Wilson conducesse ad un risultato degno degli alti sensi dai quali egli è mosso. Il Governo austro-ungarico si trova nella gradita condizione di poter constatare che il suo criterio in questa questione concorda con quello del vostro Governo e che esso con la risposta pubblicata il giorno 27, ha fatto una simpatica accoglienza ai suggerimenti del Presidente degli Stati Uniti di cui apprezza i generosi motivi. Il Governo austro-ungarico vede quindi con soddisfazione l'appoggio che il Regio Governo... reca alla iniziativa del signor Wilson ».

L'intensificazione della produzione agricola

Molte persone del mondo politico ed anche di quello apolitico - che non sono certamente agricoltori militanti - si affannano in questi giorni nei vari uffici e presso il Ministro e presso il Sottosegr. di Stato dell'Agricoltura - nell'escogitare e sollecitare provvedimenti coercitivi a carico della proprietà terriera, onde obbligare proprietari ed affittuari a seminare grano: un provvedimento, cioè che non avrebbe risultato, tranne quello d'inasprire gli atti d'imperio contro una classe di persone, che nel presente momento dovrebbe invece essere aiutata e incoraggiata, data la mancanza del personale agricolo e la deficienza della mano d'opera e del bestiame da lavoro.

Studiando serenamente la questione - che interessa non una sola classe, ma l'intera nazione - del fabbisogno del grano, di cui siamo stati sempre in dose maggiore o minore, tributari dell'estero, e mai in tempo di pace si studiò l'aumento sul serio della produzione, nè i mezzi per raggiungerlo - vediamo un po' quali sarebbero i mezzi e il modo più efficace per ottenere il maggior prodotto.

Io limito il mio ragionamento alla Provincia Romana per ragioni ovvie e sopratutto per la quantità delle terre che, tenute abitualmente a pascolo ed a produzione di fieno possono più rapidamente adattarsi ad una coltura di grano più estensiva e più intensiva. Nella nostra Provincia molta parte è costituita dall'Agro Romano in cui esistono due tipi di proprietà: quella soggetta a bonifica per legge o per volontà dei proprietari e quella non soggetta a bonifica.

Per quella soggetta a bonifica, sia per legge, che per volontà dei proprietari, la questione è semplice, giacchè gli obblighi imposti sono per una coltura intensiva e cioè a rotazioni agrarie in cui le graminacee debbono alternarsi con le leguminose foraggere, quindi non occorre altro che far rispettare la legge rigorosamente per avere la produzione massima di grano unita a quella massima di foraggere, necessaria per la carne ed i latticini.

In questa zona rimarranno le terre non suscettibili di semina, già distinte nei piani di bonifica perchè con poco strato di terra ed uniformi a pascolo dagli ovini produrranno formaggio e fieno nella primavera.

Per la parte non soggetta a bonifica sarà facile esigere che siano messe a coltura di grano tutte le più adatte per questa coltura, intensificando altresì la produzione dei foraggi verdi e secchi quella del latte, del formaggio, prodotti anch'essi necessari, ed il mezzo per ottenere maggiore e più intenso prodotto in seguito.

Per le altre terre e latifondi della provincia, se liberi dei proprietari, la risoluzione sarà simile a quella dei terreni dell'Agro Romano; se poi sono proprietà affette da usi civici il modo sarà diverso.

***

Le popolazioni, che godono di tali diritti hanno già da tempo stabilito, con sentenza di regolamento provvisorio, le superfici su cui esercitano annualmente la semina, sia a turno di terzeria, sia a turno di quarteria; ma siccome tali usi hanno per la loro stessa essenza, rovinato la terra e danno conseguentemente meschino prodotto, a migliorare la produzione ad aumentare il prodotto lordo, occorre fissare l'utente sopra un appezzamento, imponendo un avvio andamento semplice ed elementare che possa, colla consociazione di varie colture, arricchire il terreno, migliorare la produzione, coltivando ogni anno, senza lasciare la terra a riposo.

Per i turni di terzeria in ogni appezzamento che sarà costituito dalle tre porzioni che spettano all'utente nei tre anni, si potrà coltivare in una porzione il lupino; in un'altra il grano; nella terza erba da foraggio, ovvero, granturco, grano e lupino. E così dicasi per i turni di quarteria, dove sulle quattro porzioni si potrebbe coltivare granturco, grano, lupino, avena ogni anno del turno, avvicendandole.

In questo modo, oltrechè migliorare con la fissazione dell'utente il prodotto lordo, si triplicherà il prodotto, o si quadruplicherà, a seconda che il turno sia di terzeria o quarteria, seminando gli appezzamenti tutti gli anni, anzichè uno ogni due anni, per lasciare a riposo il terreno per due anni tanto nel turno di terzeria, come in quello di quarteria.

Per ottenere tutto ciò il mezzo è semplice e facile, bisogna imporre questo usufruimento delle terre (escluse le terre necessarie al pascolo e quelle destinate a produzione di fieno per il bestiame) e stabilire in modo definitivo e durevole fino a sei mesi dopo la pace, il prezzo del grano; prezzo che dovrà essere rimunerativo e dee nto, come ben disse il Min. Raineri nel discorso al Senato e basato sul costo di produzione.

Requisendo tutto il prodotto del grano a tale prezzo e pagandolo al raccolto - giacchè molti agricoltori hanno bisogno di vendere in quel momento si elimina la speculazione che in passato compariva anche prima del raccolto onde non occorreranno ne calmieri, ne premi ed il grano si produrrà in grande quantità *e sarà nostro*, e costerà al Governo forse la metà di quello che paga oggi all'estero.

Nei momenti tragici, che attraversiamo l'agricoltura va *protetta e sorretta*, perchè da essa soltanto possiamo avere il sostentamento della nazione intera. Quando avremo assicurato il pane e potremo avere a prezzi possibili carne, formaggio e latte, avremo ben speso i nostri denari e l'intera nazione potrà resistere a lungo nella lotta intrapresa.

Non è con i prezzi d'imperio, minimi, non è con le requisizioni a prezzi vili che si aumenta la produzione e la nostra Provincia potrà fornire forse la metà della produzione necessaria se si attueranno i provvedimenti proposti.

Ing. Alessandro Alessandri.

Armi ed Armati

IL BASTONE DI MARESCIALLO A JOFFRE PER SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE.

Parigi, 2 — S'è costituito un Comitato che promuove una pubblica sottoscrizione nazionale per offrire a Joffre il tradizionale bastone di maresciallo.

Le prime firme sono quelle del Corpo diplomatico; seguono quelle dei gen. Nivelle e Castelnau, nonchè quelle dei Ministri, Sottosegretari, senatori, deputati, alti funzionari dello Stato. Appositi registri saranno inviati a tutti i Comuni della Francia.

LA CHIAMATA DELLA CLASSE 1919 IN GERMANIA

Berlino, 2 — E' stato pubblicato l'avviso che chiama tutti gli iscritti di leva della classe 1919. Contemporaneamente sono chiamati a nuova visita i riformati delle classi 1917, 1916, 1915.

L'ESERCITO MESSICANO.

Mentre nel Messico infuria sempre la guerra civile, è interessante sapere il quantitativo del suo esercito, che adesso è diviso in due frazioni, le quali si macellano di santa ragione per i begli occhi dell'uno o dell'altro pretendente alla presidenza.

L'esercito ascende a 228.309 uomini. Esso è diviso in 36 regg. di fanteria (cioè 165.000 uomini); 40 regg. di cavalleria pesante (27.600 uomini); 22 regg. di cavalleria leggera esploratrice (11.060 uomini); 5 reggimenti di mitragliatrici (3.600 uomini); 16 squadre di auto-traspor i (2.500 uomini); la brigata del Comando supremo (una specie di polizia militarizzata con 5.063 uomini).

Questo esercito è ben lungi dalla efficienza - aderente all'armamento moderno - di quello dell'epoca degli antichissimi imperatori e di quello, più posteriore, dell'epoca della conquista di Fernando Cortez, contando allora circa 2 milioni di armati, perchè tutti i cittadini dai 15 ai 60 anni, erano soldati.

Dall'America Latina

(Servizio dell'Agenzia Americana)

◆ **Buenos Aires**, 2. — I Comitati di guerra degli Stati dell'Intesa hanno proclamato la certezza nel trionfo della causa degli alleati; e hanno inviato un telegramma ai Capi dei Governi degli Stati alleati per esprimere il più vivo compiacimento e la più viva ammirazione per la risposta data alla Nota degli Imperi centrali.

La stampa loda la risposta stessa, affermando che è un documento dal quale spirano sincerità, forza, nobiltà, che conquistano gli spiriti liberi.

— L'Arcivescovo Espinosa ha ordinato a tutto il clero di celebrare Messe per le anime dei morti in guerra e per la salute dei combattenti sulle fronti europee, non pochi dei quali crebbero e lavorarono in Argentina.

◆ **Lima**, 2. — Le più illustri personalità peruviane, senatori deputati, professori delle Università e giuristi insigni, hanno pubblicato un manifesto di viva simpatia per le nazioni alleate e per la lotta che esse combattono per la difesa della libertà e giustizia.

Il manifesto già coperto di migliaia di firme, suscita nel paese generale consentimento.

◆ **Avana**, 2. — Il Parlamento ha approvato la riforma delle disposizioni sugli istituti di credito, per facilitare lo sviluppo dell'attività bancaria nazionale e per eliminare l'attuale supremazia delle banche nord americane.

◆ **La Paz**, 2. — Il Governo ha deliberato la costruzione di una ferrovia fino alla frontiera argentina che, collegando le reti dei due paesi, attua in parte il grande progetto ferroviario panamericano.

Credito ed economia

COMMERCIO FRANCESE

I giornali francesi pubblicano, un po' in ritardo, le cifre del commercio francese coll'estero durante il mese di novembre scorso, in confronto al novembre 1915. Eccole:

IMPORTAZIONI	1916	1915	Differenza pel 1916
	—	—	
	(Franchi)		
Sostanze alim.	241.061.000	164.044.000	+ 77.017.000
Materie necessarie all'ind.	327.391.000	272.038.000	+ 55.353.000
Oggetti manifatturati	542.459.000	177.456.000	+ 365.003.000
Totale	1.111.411.000	614.088.000	497.323.000
ESPORTAZIONI	—	—	—
Sostanze alim.	36.342.000	46.475.000	+ 10.133.000
Materie necessarie all'ind.	60.699.000	58.166.000	+ 2.533.000
Oggetti manifatturati	361.804.000	170.652.000	+ 191.152.000
Pacchi postali	25.634.000	21.458.000	+ 4.206.000
Totale	484.478.000	296.710.000	+ 187.768.000

Nel mese di novembre scorso le compre all'estero sono ancora aumentate. E malgrado un aumento anche nelle vendite l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è salita a 627 milioni secondo la statistica doganale.

Ma questa cifra risultante dall'applicazione alle merci dei tassi del 1914, è molto al disotto della verità.

Per ottenere il valore reale delle compre e delle vendite bisogna aumentare la cifra delle importazioni del 90 % e quella delle esportazioni del 30 %.

Ne risulta che le cifre vere del commercio estero in novembre sono:

Importazioni	2.111 milioni
Esportazioni	727 »

Eccedenza delle importazioni 1.384 milioni

Le compere all'estero nel mese di novembre hanno dunque oltrepassato le vendite per 1.384 milioni di franchi.

Ed ecco ora le cifre del commercio estero per i primi undici mesi del 1916 in confronto col periodo corrispondente del 1915:

IMPORTAZIONI	1916	1915	Differenza pel 1916
	—	—	
	(Franchi)		
Sostanze alim.	2.768.200.000	2.286.720.000	+ 481.480.000
Materie necessarie all'ind.	3.681.276.000	2.814.152.000	+ 867.117.000
Oggetti manifatturati	3.001.740.000	2.060.332.000	+ 941.408.000
Totale	9.451.216.000	7.161.241.000	+ 2.289.973.000
ESPORTAZIONI	—	—	—
Sostanze alim.	377.066.000	487.142.000	+ 110.084.000
Materie necessarie all'ind.	622.822.000	674.008.000	+ 48.814.000
Oggetti manifatturati	2.110.523.000	1.604.815.000	+ 614.697.000
Pacchi postali	224.315.000	155.008.000	+ 69.307.000
Totale	3.343.467.000	2.727.363.000	+ 616.104.000

Così la bilancia commerciale dei primi undici mesi del 1916 si salda con un *deficit apparente* di 6.108 milioni (differenza fra 9.541 milioni all'entrata e 3.342 milioni all'uscita).

Questo *deficit* apparente è però molto al disotto di quello reale, perchè risulta dalla attribuzione delle merci di un valore fittizio fissato secondo i tassi del 1914.

Per conoscere il *deficit reale* bisogna aumentare, come abbiamo detto sopra, del 90 % la cifra delle importazioni e del 30 % quella delle esportazioni.

Le cifre reali sono dunque:

Importazioni	17.967 milioni
Esportazioni	5.015 »

Eccedenza delle importazioni 12.952 milioni

La bilancia commerciale nei primi undici mesi dell'esercizio si salda dunque con un *deficit* di *tredici miliardi* in cifra tonda.

NUOVA MORATORIA IN FRANCIA.

Parigi, 2. — Un decreto in data di ieri, pubblicato oggi nel *Journal Officiel*, proroga, per un periodo di altri 3 mesi, la moratoria delle locazioni. Com'è noto, la precedente moratoria era stata concessa dal 1° ottobre al 1° gennaio.

PRODUZIONE DELL'ORO NEL TRANSVAAL.

Le miniere del Transvaal produssero in novembre 783.066 oncie d'oro: la produzione dell'ottobre era stata di 792.339 oncie.

Apparentemente vi è qualche diminuzione, ma siccome novembre ha un giorno di meno di lavoro che rappresenterebbe una produzione di 26.000 oncie, mentre in fatto la differenza fra il novembre e l'ottobre fu di 9.273, ne consegue in fatto che novembre ha dato invece un aumento piuttosto considerevole di 16.727 oncie.

Banco di Sicilia

	Situazione al 30 novembre	10 dicembre
	—	—
Cassa: L.	89.565.000	89.420.000
(specie met. milioni	55.7	55.7
Portaf. su piazze it. »	47.070.000	47.166.000
Anticipaz. ordinarie »	18.406.000	18.355.000
Fondi sull'estero (portafoglio e Cs.) »	18.100.000	18.594.000
Circolazione: »	175.852.000	181.318.000
(per c. commercio	31.350.000	39.648.000
(per c. Stato	144.502.000	141.670.000
Debiti a vista »	67.427.000	67.959.000
Dep. in Co. fruttiferi »	28.731.000	27.550.000
Dep. Cassa di Risparmio del Banco »	78.695.000	78.990.000
Rapporto della ris. metall. alla circolaz.	73,03 %	64,15 %
Rapporto fra la ris. e la circolaz. integrale	36,39 %	34,90 %

Corpo diplomatico ITALIANO ALL'ESTERO

AMBASCIATE

al 1° Gennaio 1917

Francia. — Salvago Raggi S. E. marchese Giuseppe – Ambasciatore.

Ruspoli Mario principe di Poggio Suasa, uff. – Inviato straordinario e Ministro plenip.

Caracciolo Gaetano principe di Castagneto – consigliere di Legazione.

Medici (dei marchesi del Vascello) nob. Giuseppe – 1° segretario.

Rogadeo Giovanni – segretario.

Guariglia Raffaele – segretario.

Di Stefani Pietro – segretario.

Brogante Giovanni, magg. generale.

Rota Ettore, cap. di fregata – addetto navale.

Sabini conte Candido – delegato commerciale.

Berto Alessandro – uff. archivista.

Giappone. — Cucchi Boasso S. E. Fausto – Ambasciatore.

Marchetti Ferrante Giulio – consigliere.

N. N. – segretario.

Gasco Alfonso – interprete.

Beand Eugenio tenente col. di St. maggiore – addetto militare.

Gran Bretagna. — Imperiali (dei principi di Francavilla) S. E. march. Guglielmo, senatore del Regno – Ambasciatore.

Borghese (dei principi) Livio – consigliere.

Durini di Monza conte Ercole, – primo segr.

Preziosi Gabriele – segretario.

Balsamo Giovanni, – segretario.

Lanza Giuseppe – segretario.

Bertele Tommaso – segretario.

Rey di Villarey Carlo, cap. di fregata – addetto

Greppi dei conti di Bussero e Cornaliano, colonnello artiglieria – addetto militare.

Catani Ugo – archivista.

Russia. — Carlotti S. E. Andrea march. Riparbella, comm. – Ambasciatore.

Nani Mocenigo conte Giov. Batt. consigliere

Taliani Francesco – segretario.

Guazzone Pietro Alfredo – segretario.

Trombetti Achille – segretario.

Ropolo Edoardo, col. di St. maggiore – addetto militare

Narducci Virgilio – traduttore.

Spagna. — Bonin Longare S. E. conte Lelio gr. uff. – Ambasciatore.

Depretis Agostino – consigliere.

Macario Nicola – segretario.

Sapuppo Giuseppe, – segretario.

Montagnini (dei conti) nob. Carlo – segretario.

Marsengo Maurizio, magg. di cavalleria – addetto militare.

Canale prof. Edoardo – cancelliere interprete.

Stati Uniti. — Macchi (dei conti di Cellere) S. E. nob. Vincenzo comm. – Ambasciatore.

Brambilla Giuseppe uff. – consigliere.

Arone (dei baroni di Valentino) Pietro – segretario.

Geisser Celesia di Vegliasco Andrea – addetto.

Ceccato Gio. Battista, uff. – delegato commerciale.

D'Amato Tommaso – archivista.

MINISTRI PLENIPOTENZIARII

Ministri residenti e Agenti consolari

Argentina. — Cobianchi Vittore, comm. – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Cerruti cav. Vittorio – consigliere.

Zilli Luigi – archivista.

Albania. — N. N.

Belgio. — Carignani (dei duchi di Novoli) nob. Francesco, comm. – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

De Rissis (dei baroni di Crecchio) nob. Mario; – segretario.

Bucalo Giuseppe, maggiore dei bersaglieri – addetto militare (residente a Berna).

Brasile. — Mercatelli Luigi gr. uff. – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

N. N. segretario

Bolivia. — Agnoli Ruffillo – Inviato straordinario Ministro plenipotenziario (residente a Lima).

Cile. — Di Mantagliari marchese Paolo – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Cina. — Aliotti (dei baroni) nob. Carlo – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Varè Daniele – segretario.

Bensa Maurizio – interprete.

N. N. – interprete.

Boand cav. Eugenio, tenente colonnello di stato maggiore: addetto militare (residente a Tokio).

Foschini Antonio, capitano di corvetta – comandante le guardie della Legazione.

Gori Alfredo, capitano medico – medico della R. legazione.

Colombia. — Durand de la Penne marchese Enrico – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Costarica. — Notari Giosuè – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente a Guatemala).

Cuba. — Carrara cav. Stefano. – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Danimarca. — Sacerdoti Vittorio, conte di Carrobio. — Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Vice Reame d'Egitto. — Negrotto Cambiaso (dei marchesi) nob. Lazzaro – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, Agente diplomatico e Console generale.

Testi (dei duchi di Valminuta) conte Mauro – segr.

Naccari Rosalia, uff. – interprete.

Equatore. — Agnoli Ruffillo. — Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente a Lima).

Etiopia. — Colli di Felizzano conte Giuseppe. — Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Cora G. – segretario.

Grecia. — De Bosdari conte Alessandro. — Inviato straordinario e Ministro plen.

Miniscalchi Erizzo conte Francesco – segretario.

Diana Pasquale, – addetto.

Mombelli Ernesto, ten. colonnello di Stato magg. – addetto militare.

Dimadi avv. Costantino – interprete.

Guatemala. — Notari Giosuè – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Haiti. — Carrara Stefano – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente all'Avana).

Honduras. — Notari Giosuè. – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente a Guatemala).

Lussemburgo. — Della Torre di Lavagna conte Giulio – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Marocco. — Lago com. Mario – Agente diplomatico con patente di console generale.

Marchetti nob. Alberto, vice console.

Laredo Abramo – interprete.

Messico. — Cambiagio Silvio – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Montenegro. — Romano Avezzana barone Camillo – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Paternò (dei marchesi del Monaci di Bilici) nob. Gaetano – segretario.
Serra dei conti Serra nob. don Michele, capitano di stato maggiore – addetto militare.
Marlinovich Elia – interprete.
Norvegia. — Montagna Giulio Cesare – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Rosso Augusto.
Nicaragua. — Notari Giosuè – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente a Guatemala).
Paesi Bassi. — Sallier de la Tour (dei conti) nob. Giuseppe, duca di Calvello – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Catalani Giuseppe – consigliere.
Guarnieri Andrea – segretario.
Di Giura Giovanni – addetto.
Bonaio Giuseppe maggiore dei bersaglieri – addetto militare (residente a Berna).
Panama. — Ragosti Carlo – Incaricato d'affari.
Paraguay. — Rossi Adolfo – Ministro residente.
Persia. — Arrivabene-Valenti-Gonzaga conte Carlo – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
N. N. – segretario.
Di Montelerie Giuliano, uff. – interprete.
Perù. — Agnoli Rafilio – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Portogallo. — Serra comm. Attilio – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Gavotti Giuseppe – segretario.
Marsengo Maurizio, maggiore – addetto militare – residente a Madrid).
Romania. — Fasciotti barone Carlo, comm. gr. uff. – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario
Auriti Giacinto – segretario.
Cafiero Ugo – segretario.
Ferigo Luciano, capitano di stato maggiore – addetto militare.
Sibilia dott. Donato – delegato commerciale.
Olivotto Teodoro – vice console, interprete.
Rocchi Cesare – interprete.
Salvador. — Notari Giosuè – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente a Guatemala).
S. Domingo. — Carrara Stefano – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente all'Avana).
Serbia. — Sforza (dei conti) nob. Carlo – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Serra (dei conti Serra) nob. don Michele, capitano di stato maggiore – addetto militare.
De Serno San Giorgio Dionisio – Interprete.
Siam. — Mammarella cav. Aroldo – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Svezia. — Tommasini Francesco – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Mariani Alessandro – segretario.
Svizzera. — Paulucci de' Calboli (dei marchesi) conte Raniero – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Durazzo marchese Carlo – consigliere.
Compans di Brichanteau marchese Alessandro – segretario.
Russo barone Giacomo – addetto.
Bonaio Giuseppe, maggiore dei bersaglieri, aiutante di campo onorario di S. M. il Re – addetto militare.
Bollano Emanuele – archivista traduttore.
Uruguay. — Macchi Molinari marchese Francesco – Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Venezuela. — Sessi comm. Lionello – Ministro residente.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decreto Legge Luogot. col quale è modificato l'art. 30 della legge 22 giugno 1913 sulla tassa invalidi della marina mercantile.

Decreto Luogot. concernente la costituzione del consiglio tecnico-amministrativo di vigilanza degli stabilimenti termali di Salsomaggiore.

Id. id. col quale sono istituite nuove marche per le tasse di concessione sulle licenze per vendita di bevande alcooliche.

Id. id col quale, dal fondo di riserva per le spese impreviste del bilancio della spesa del fondo per l'emigrazione per l'eserc. fin. 1916-17, è autorizzata una prelevazione di L. 44.000.

Id. id. col quale è approvata la convenzione suppletiva 18 ottobre 1916 stipulata con la « Società anonima per le ferrovie secondarie della Sicilia » e modificazione della convenzione originaria di concessione della ferrovia Siracusa-Ragusa-Vizzini.

Id. id. col quale lo stanziamento del capitolo n. 60-bis dello stato di previsione della spesa del Min. degli Affari esteri per l'eserc. fin. 1916-17 è aumentato di L. 16.000.000.

Id. id. concernente l'assicurazione dei prigionieri di guerra contro gli infortuni sul lavoro.

Id. id. riflettenti: Provvedimenti in merito a vari Comuni – Applicazione di tassa di esercizio.

Decreto Min. che stabilisce i prezzi massimi per la vendita in Italia dei carboni fossili importati.

NEI MINISTERI.

Min. dell'Interno, delle Finanze, delle PP. TT. e del Tesoro. Disposizioni nei personali dipendenti.

Scienze e Lettere

NOMINA LUSINGHIERA.

(B) **Parigi, 2.** — La Società *pathologie exotique*, che fa parte del celebre Istituto Pasteur di Parigi, ha nominato a suo membro corrispondente il dottor Alessandro Lanfranchi dirett. del Laboratorio Pasteur per la vaccinazione anti carbonchiosa di Bologna.

Dalle Provincie

Cronaca per telegrafo – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Verona, 2. — *Tassa per assistenza civile.* — Il Consiglio comunale ha deliberato, su proposta della Giunta, che per la continuità di un fondo al Comitato di Pubblica Assistenza, rispondente ai bisogni impellenti, sia applicata la tassa per l'assistenza civica. Sulle tasse e imposte comunali si pagherà una percentuale che dal 5 per cento, su somme da L. 10 a L. 25, va fino al 30 per cento, oltre le 2000 lire.

Rovigo, 2. — *Pubblicazione degli atti catastali.* — In Prefettura ebbe luogo la riunione dei Presidenti delle Comm. Censuarie comunali per discutere e deliberare sulla pubblicazione degli atti catastali. Venne deliberato di svolgere immediatamente una azione concorde fra tutte le Commiss. Censuarie Com. della Provincia presentando reclami all'on. Giunta Catastale per ottenere una diminuzione delle tariffe e una più equa ripartizione di classi come fu praticato nelle provincie limitrofi; di chiedere tosto alla Direz. Generale del Catasto che venga sollecitamente eseguita la pubblicazione degli atti catastali dell'intera Provincia.

Torino, 2. — *Per la costruzione di un canale Savona-Torino-Lago Maggiore.* — La Commissione economica del Comit. di navigazione interna, convocata dal pres. gen. Bigotti, per esaminare la proposta fatta della costituzione di un Consorzio per la costruzione del canale Savona-Torino-Lago Maggiore, ha votato un . d. g. al quale convinta del grande vantaggio economico non solo per la Liguria ed il Piemonte, ma per tutto il Paese, di una comunicazione tra il Mare Tirreno e gli sbocchi che dal centro, dall'occidente di Europa e dal più lontano Adriatico si aprono sul Lago Maggiore, che diverrebbe così il porto interno della Svizzera Orientale: viste le grandi necessità messe in evidenza dall'attuale stato di guerra ed il notevole risveglio che in conseguenza si manifesta per lo sviluppo della navigazione interna, ha giudicato giunto il momento di addivenire ad opera concreta ed attiva per la costruzione di quella linea internazionale di traffico, e considerando che così fatta impresa costituisce il logico complemento dell'altro canale Torino-Casale-Pavia; riferendosi ad accordi intervenuti colla Deputazione provinciale, il Municipio la Camera di commercio: delibera di procedere alla costituzione di un Consorzio fra gli Enti interessati per provvedere intanto agli studi definitivi del primo tratto da Savona a Torino.

◆ **Cuneo, 2.** – *In memoria di Cesare Battisti.* — E' stata inaugurata una targa apposta sulle caserma del 2° regg. alpini in memoria di Cesare Battisti. Hanno parlato l'on. Soleri e il prof. Vesentini.

Alessandria, 2. — *Per la mancanza di carbone.* — Oggi si è radunata la locale Camera di Commercio coll'intervento del pres. on. Ottavi che ha riferito circa i buoni uffici fatti presso i competenti ministeri per ottenere miglioramenti nel servizio ferroviario e nell'approvvigionamento dei carboni.

Dopo lunga discussione è stato approvato il seguente o. d. g. da trasmettersi al Governo: « La Camera, considerando che la mancanza quasi assoluta del carbone per l'industria privata è causata principalmente dal calmiere dei noli stabilito dai governi inglese ed italiano, fa voti che alla scadenza imminente, del vigente accordo italo-inglese sulla navigazione venga lasciato totalmente libero il commercio dei noli ».

Milano, 2 — *Incidente tramviario sulla linea Milano Monza.* — Oggi un tram proveniente da Monza, giunto nelle vicinanze del Casegrole, andava a cozzare contro un altro tram che sopraggiungeva in direzione inversa.

Si deplorano 25 feriti alcuni dei quali piuttosto gravemente.

Sul luogo si sono recate da Monza le autorità. Da Milano sono giunti alcuni funzionari della Edison per un'inchiesta onde stabilire le responsabilità.

Italia Centrale

Amelia, 2 — *Dazio consumo.* — Per l'anno 1917 il Comune ha deciso di gestire il dazio consumo della città per amministrazione. E' stato nominato ricevitore il sig. Fernando Tinarelli di qui.

Faenza, 2 — *Dimissioni del Sindaco e della Giunta in seguito a mancato esonero di un medico.* — Questa on. Giunta, dopo aver esperite tutte le pratiche possibili presso i competenti Ministeri perchè fosse esonerato dal servizio militare il chirurgo primario prof. Arnaldo Vecchi, rimanendo così l'ospedale civile e l'intera cittadinanza privi di assistenza chirurgica, ha deliberato di presentare le proprie dimissioni e convocare il consiglio comunale per la nomina di un nuovo Sindaco e di una nuova Giunta.

◆ **Parma, 2.** – *Medaglia al valor civile.* – E' stata assegnata una medaglia d'argento alla signora Ersilia Nassari-Compora per aver strappato alle fiamme una ragazza alla quale abbruciavano le vesti.

Anche la Fondazione Carnegie ha concesso a l'eroica signora una medaglia d'argento.

◆ **Bologna, 2.** – *A favore dei medici danneggiati dalla guerra.* – Il prof. Silvagni, della Facoltà medica della nostra Università ha iniziato una sottoscrizione, tra i colleghi di tutta Italia, a beneficio dei medici danneggiati dalla guerra. La sottoscrizione ha fruttato finora 30.000 lire.

UNO SCANDALO A SAN MARINO
3 MILIONI RUBATI ALLA REPUBBLICA

San Marino, 2. — Il Consiglio della Repubblica, per mezzo dei Capitani Reggenti, ha denunciato alla Autorità giudiziaria, un cittadino (il quale ha già coperto nella Repubblica altissime cariche) sotto l'imputazione di truffa, in danno dello Stato di ben 3 milioni.

◆ **San Marino, 2.** — Per informazioni posteriormente assunte, posso precisarvi che la persona imputata del grave furto di 3 milioni in danno della Repubblica è il comm. Olinto Amati, ex-Reggente e fiduciario del nostro Governo in alcune operazioni finanziarie.

L'Amati era adesso agente del Banco Cassarotto di Genova, che gli aveva affidato la gestione in Italia del noto prestito a premi emesso dal Banco medesimo a favore della Repubblica, col consenso del Governo italiano.

Egli secondo l'imputazione si sarebbe appropriato dei coupons del prestito, appunto pel valore suddetto e si sarebbe rolicuato per ignota destinazione.

La Reggenza ha inviato a Genova, presso il Banco Cassarotto, il prof. Onofrio Fattori, l'avv. Morri e il sig. Franzini per le pratiche del caso.

Per quanto l'Amati, da qualche tempo, fosse dalle nostre Autorità e da quelle italiane sospettato di essere immischiato in equivoche operazioni finanziarie – tanto che recentemente il Ministro degli Esteri on. Sonnino avevaîatto comprendere alla Reggenza di non gradire, per le pratiche correnti tra i due Governi, la sua persona – il fatto ha prodotto enorme impressione.

Una lapide, che ricordava l'impianto della luce elettrica nel Capoluogo e nei Castelli sotto il Governo dell'Amati, è stata abbattuta per decreto del Consiglio.

Italia Meridionale

Taranto, 2 — *Serata patriottica di beneficenza.* — A beneficio del Comitato di assistenza civile ha avuto luogo al teatro Comunale una riuscitissima serata patriottica con conferenza del prof. Jean Alogard dell'Istituto francese di Firenze.

Reggio Calabria, 2 — *Costruzione della Cattedrale.* — In questo mese saranno iniziati i lavori di costruzione della nuova Cattedrale il cui progetto è del padre Angiolini dell'ordine dei Carmelitani.

Isole

Palermo, 2 — *Orario unico negli uffici.* — A cominciare da oggi è in vigore in tutti gli uffici comunali l'orario di 6 ore e andrà dalle 11 alle 17.

Il provvedimento sarà imitato da altri uffici pubblici governativi che privati.

Provincia Romana

Castelnuovo di Porto, 2 —*Comitato civile.* — Questo Comitato civile, mentre studia l'effettuazione di provvedimenti stabili ed efficaci, ha intanto deciso, in considerazione dell'attuale difficoltà dell'approvvigionamento granario l'acquisto di cento quintali di grano, che sarà rivenduto al puro prezzo di costo, ed ha contemporaneamente votato la distribuzione di razioni giornaliere gratuite di pane per ogni bambino di richiamati bisognosi.

Manziana, 2. — *Mortale disgrazia.* — Ieri il frenatore Masst Nazzareno scendendo da un treno in moto, urtò casualmente contro uno dei viaggiatori fermi sul marciapiede, in modo, che, perduto l'equilibrio, cadde fra lo spazio di due vetture rimanendo orribilmente schiacciato.

Grottaferrata, 2. — *Festa nell'ospedale militare.* — Nell'ospedale militare per convalescenti ebbe luogo una riuscitissima accademia tenuta dai soldati in onore della madre generale delle Missionarie francescane, in segno di gratitudine e di riconoscenza verso l'istituto che si adopera indefessamente e con la più ammirabile abnegazione in pro dei soldati ricoverati.

Dopo un commovente discorso detto dal cappellano militare p. Carlo Ciufoletti, vennero distribuiti ai soldati paste, sigari e sigarette.

Vallepietra, 2. — *Funerali.* — Commoventissime riuscirono le onoranze funebri in memoria del nostro medico condotto comm. prof. Ernesto Baroncelli, di a. 66 da Treviso, professionista valente, membro di molte accademie mediche italiane ed estere.

Patriota ardentissimo, partecipò a varie campagne dell'indipendenza.

La sua morte ha cagionato generale rimpianto.

Drammi di terra e di mare

DISASTRO FERROVIARIO

(S) **Zurigo, 1.** Si ha da Amburgo: Sul tratto ferroviario Bargdorf-Geisthacher un treno vuoto ha investito un treno con 400 persone, quasi tutti operai. Vi sono sette morti e cento feriti, di cui venti gravemente.

CICLONI NEL QUEENSLAND (Australia).
Numerose vittime.

(S) **Brisbane, 2.** — Cicloni hanno provocato nel centro e nel nord del Queensland gravissime inondazioni. Il disastro è immenso. A Clermont tre quarti delle vie principali sono stati asportati dalle acque tutte le case dei quartieri bassi sono crollate. Vi sono centinaia di persone scomparse. Sono stati già raccolti cinquanta cadaveri.

Formidabile incendio a Barcellona.

Barcellona, 2. — Un formidabile incendio si è sviluppato ieri nella grande fabbrica di drappi in via Alboreda. Il fuoco che, sin dai primi momenti, ha preso proporzioni, straordinarie, ha minacciato di estendersi a tutto il quartiere; ma poi, con grandi stenti, è stato domato.

La fabbrica è andata distrutta. Vi sono milioni di danni.

AFFONDAMENTO DI VAPORI.

(S) **Londra, 2.** — Il *Lloyd* annuncia che i vapori greci *Demetrios* e *Ingiesnia* e i vapori norvegesi *Flora* ed *Esa* sono stati affondati. Si afferma che è stato affondato anche il veliero russo *Sesionia*.

Il *Lloyd* annuncia pure che il vapore norvegese *Eddo* è stato affondato e l'equipaggio è stato salvato. Il vapore russo *Tuskar* è stato affondato; ventisei uomini dell'equipaggio sono stati salvati e tre sono annegati. Il vapore inglese *Apsley* è stato affondato.

ROVINOSO CROLLO DI UN PAVIMENTO
Quattro vittime.

Asti, 2. — Nel vicino Comune di Castelvero è crollato il pavimento della cucina di una casa campestre, mentre vi stava, attorno al focolare, una intera famiglia composta di 7 persone.

Due bambini sono rimasti uccisi sotto le macerie sconfinatesi nella sottostante cantina; vi sono inoltre due feriti gravi.

Il salvataggio di una donna di 40 anni, sepolta sotto le rovina, fu operato, da un vecchio di settanta anni!

CROCE ✚ ROSSA

E' l'ora che questa grande Madre ci ridomanda la vita, e nessuna cosa è più sacra dell'offerta che noi dobbiamo fare alla nostra Italia. Per quelli che non possono dare di più, basta che s'associno alla Croce Rossa, alla grande consolatrice dei prodi feriti, alla visione più bella e benefica della Patria, e dei cari nei campi di battaglia. Per farsi socio alla Croce Rossa basta inviare la quota annua di lire 5 al Comitato di Propaganda di Roma, via Nazionale 153.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA

Il ricorso del cap. D'Arienzo.

A mezzo dei suoi avvocati Gregoraci e Manes, il capitano medico Giovanni D'Arienzo ha interposto ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina contro la sentenza di condanna pronunciata dal Tribunale Militare di Roma.

I motivi per cui il capitano D'Arienzo si duole della condanna inflittagli riguardano l'incompetenza del Tribunale Militare a giudicarlo e nel merito egli ritiene che le colpe per cui fu condannato non riguardano atti del proprio ufficio o ad ogni modo siano atti giusti e non ingiusti.

Anche gli altri condannati, tra cui l'Angelilli e il sacerdote Manganiello hanno interposto ricorso.

Novità, Varietà, Aneddoti

A PROPOSITO DEL CAROVIVERI
Il vino a 3 lire il litro e un uovo a due lire

E' interessante — in questi tempi di caroviveri — riesumare le cronache antiche, dalle quali si può rilevare che l'umanità si è dovuta sobbarcare, in altri tempi, a carestie ben più gravi della attuale.

Da una cronaca di un tal Pagliucci papalino (non meglio identificato) s'apprendono particolari curiosissimi della carestia che afflisse l'Italia centrale, e specialmente le Marche, dal 1790 al 1817.

Egli scrive che « la coppa del grano (la coppa era di kg. 27) nel principio si pagava uno scudo (5 lire), poi andette a paoli 15 (il paolo sarebbero 50 centesimi) indi 20, e ancora 25 e infine 30 e più paoli. »

« Il vino si vendè normalmente a 12 paoli il boccale (doppio litro) per molti anni ».

Dice inoltre che le uova arrivarono a tre e quattro paoli ognuna e le galline al paio sedici lire! »

Lo stesso cronista racconta in seguito che nel marzo 1802, il commissario tedesco Antonio Cavallar di Trieste « ci fece mangiare il pane nero come il carbone, e calcinacci ed altre misture vi erano dentro! »

Un altro cronista, Camillo Albertini, racconta che in Ancona, nel gennaio 1816, « la farina salì a paoli 20 e 21 la coppa e il granturco a scudi 14 il rubbio. »

E seguitando, l'Albertini narra che il popolo spesso si saziava con torsi di cavoli, radici d'erbe, ritagli di cucina che vedevano gettati dalle finestre delle case signorili!

Un fatto gravissimo, che è l'indice dello stato acuto di sofferenze imposte dalla carestia, è il seguente, raccontato dallo stesso Albertini:

« Nel gennaio 1807 in un podere di Sirolo presso Ancona, morì una somara dell'età di 25 anni. Il proprietario mandò a chiamare un tale pratico nello scorticare simili bestie. Divulgatosi pel paese la morte dell'animale; una turba di affamati piombò sulla carogna della somara, prima ancora che arrivasse lo scorticatore, se la spartirono furiosamente quantunque le carni piagate fossero già in putrefazione, e il proprietario, soltanto a forza di gridare e di bastonare potette averne una, ma china parte! »

Così riferisce l'*Ordine* di Ancona, in un articolo del Giangiacomi, sostituto bibliotecario della Comunale.

Francamente, il confronto a quegli infelicissimi tempi, siamo in grande nell'abbondanza!

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 3 Gennaio — S. Tito vescovo
Leva il sole alle 7.39 Tramonta alle 4.47
Leva la luna alle 4.43 m. - Tramonta alle 1,48 s.
L'ave Maria suona alle 5 ½

BOLLETTINO METEORICO 2 Gennaio
Temperatura massima 11.6 minima 2.8

Sciarada.

Il mio *primo* mordendo il *secondo*
Mi amareggia e mi fa furibondo;
E se a mordere il tutto mi è dato,
Qual dolcezza non prova il palato!

Spiegazione del gioco precedente:
Caval-letto — CAVALLETTO

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 13 dicembre.
Nati 35.
Morti 26 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI.

[illegible]

Nati e morti denunziati il 14 dicembre.
Nati 40.
Morti 30 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI.

[illegible]

Nati e morti denunziati il 17 dicembre.
Morti 27 dei quali 1 nato.
Morti 19 dei quali 5 sotto anni.

MORTI.

[illegible]

Nati e morti denunziati il 18 dicembre.
Nati 29 dei quali 1 nato.
Morti 23 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI.

[illegible]

✝

Venerdì, 5 corr., trigesimo della morte del l'onorevole **EMILIO MARAINI** alle ore 11, sarà celebrata nella chiesa Parrocchiale di S. Andrea delle Fratte una solenne Messa di Requiem.

---

6 Appendice del POPOLO ROMANO 6

Nuova Cenerentola

Romanzo di PIETRO MAËL

Sei di un candore troppo pericoloso e saresti capace di pigliare sul serio le parole che ti venissero indirizzate.

Di tutta questa ricolata, Ditta non ritenne che una cosa, ed è che i viaggiatori del mattino si erano voluti burlare di lei: anzi, adesso, ne era certissima.

Allora ella si trovò assai ridicola e soffrì atrocemente per avere osato di narrare la propria avventura. Il riso delle sorelle le straziava il cuore.

Uno specchio si trovava avanti a lei, e come ella alzava gli occhi potè vedersi tutta intera, dalle scarpe grossolane che nascondevano i più bei piedini del mondo, che le davano un aspetto di contadina, fino alla veste sfilacciata, al corsetto mal tagliato donde emergevano il collo e le mani fine e nervose ma brunite dal sole e dalla salsedine del mare e, finalmente, dalla pettinatura, oggetto delle ironie di poc'anzi di Isabella, se si può chiamare pettinatura il folto di boccoli neri che cadevano a ventaglio sulla fronte e le spalle di lei.

Lo specchio in pari tempo le mostrò la splendida immagine delle sue due sorelle e il contrasto fu così acuto fra la piccola selvaggia abbandonata e l'eleganza raffinata di quei fiori da sala, che Ditta allontanò gli occhi nei quali si erano fatte strada delle grosse lacrime.

Aveva tanta vergogna di se stessa la povera Cenerentolina, tanta vergogna soprattutto di essersi così grossolanamente ingannata, di avere creduto alla parola di quegli stranieri, e di averne tanto goduto!

Riconosceva adesso quanto era stata audace paragonandosi alle proprie sorelle, quanto queste avevano ragione di burlarsi di lei, in quanto che ella non sarebbe mai stata capace di avere la loro grazia e la loro distinzione. E la sorprese un immenso scoraggiamento in fondo al quale germinava uno sdegno contro coloro la cui bocca, con una menzogna, la aveva piombata anzitutto in un mondo di illusioni, per lasciarla ricadere così presto in una desolante realtà.

Poi, a forza di riflettere, si faceva strada, poco a poco, nella sua anima sincera un sentimento molto forte che finì col cancellare tutti gli altri « Sai tu che il mestiere dei signori è quello di fare dei complimenti di cui non pensano neppure una parola? » Sicchè la società in cui vivevano le sue sorelle, la società per la quale esse commetterebbero delle pazzie, non era che una agglomerazione di menzogne!

Oh l'incommensurabile disprezzo che, poco a poco, seccava le lagrime negli occhi di Ditta, che la faceva rialzare il capo e bravare Isabella e Iva tanto avide di piaceri da non rinunciarvi per nessuna ragione, e che la faceva ingrandire ai suoi propri occhi per esserne sempre allontanata.

Ella lasciò partire le giovani senza aggiungere una parola, e queste, dimentiche già della piccola scena che le aveva distratte a spese della beniamina, si imbarcarono piene di speranze, per il paese delle conquiste matrimoniali, dopo aver dato a fior di labbro un addio non meno grazioso che indifferente alla sorellina che abbandonavano una volta di più senza rimpianti.

Dopo la loro partenza, per la prima volta, Cenerentolina trovò la casa vuota. La solitudine le pesò. Ella si chiese quel che doveva fare; ella che non si era mai preoccupata del suo tempo e della sua libertà, trovò lungo il tempo e maledisse la propria libertà.

La noia, da lei non conosciuta che di nome, la sfiorò per la prima volta con la sua ala nera.

Ella risalì nel guardaroba ancora tutto ingombro di quei mille nonnulla che le donne hanno il dono di sparpagliare intorno a loro.

Ella volle provare ogni cosa e si meravigliò di non produrre nessun miglioramento nel suo fisico.

Invano si fregò i piccoli denti fini, serrati e di una bianchezza madreporica, coi migliori dentifrici; non riuscì ad ottenere una bianchezza maggiore; invano fece passare il sapone sulle mani e sul collo: la pelle rimase satinata ma il bruno non scomparve.

Ella rimase quel che era, una meraviglia come la natura soltanto può concepire e formare, e nessuno degli artifici che possono abbellire la mediocrità potè alterare la ideale perfezione di lei.

Quando la si fu così spassata per qualche tempo, quando ebbe tentato varie specie di pettinatura, quando si fu sorrise parecchie volte nella psiche, quando ebbe constatato che il suo piedino danzava nelle scarpe di Iva, la quale era in voce di possedere il più piccolo piede della regione, e che nessuno degli anelli di Isabella poteva rimanerle nelle dita, e che la sua vita si adattava benissimo in un corsetto senza perdere, per questo, nulla della sua flessibilità e del suo armonico vigore, fu ripresa dai rimpianti e dagli scoramenti.

La sua vita, fino ad allora inintellettuale, le parve vuota e stupida. Vi è un età in cui si ha bisogno della società dei propri simili, una età in cui il bisogno di espansione si fa sentire, una età infine nella quale tutto ciò che è ignoto irresistibilmente ci attrae.

E' allora che si cerca inconsciamente una guida attenta che vi faccia camminare in questo paese delle scoperte, che vi apra gli occhi sulle bellezze nascoste e sulle bruttezze da evitare, che vi tenga lontani dagli agguati e vi abbandoni alle dolcezze delle amicizie di cui si diffida. Chi dunque può essere questa guida, se non la madre?

La madre è una atmosfera di amore e uno spalto dietro cui ci si ripara, è il confessionale pieno di affetto ove si versa tutto il cuore, perchè confidarsi alla madre, equivale a confessarsi a Dio.

Perchè Dio che ha creato questo legame ineffabile fra la madre e la sua creatura si compiace a volte di spezzarlo lasciando sulla terra la madre in lutto, piangere la sua speranza perduta e la sua gioia volata via, e il bimbo che ride senza sospettare il vuoto che nulla colmerà e che egli comprenderà solo più tardi, allorchè a sua volta bacierà in trasporti di amore le testoline bionde o brune che gli invierà la mano che lo ha già colpito? Perchè è lo stesso Iddio che benedice i focolari e che scava le tombe!

Editta scese nella sala da pranzo deserta. Si sedè sopra una delle panche intagliate che circondano la vasta sala e cercò di leggere.

Ma il suo pensiero vagava altrove, e terminata la prima pagina, si avvide di non aver ritenuto nulla di quanto aveva letto.

Ricominciò coscienziosamente.

Sforzo vano: il libro finì anzi per sdrucciolarle dalle ginocchia e per cadérle ai piedi senza che la fanciullina, cogli occhi perduti nel vuoto, vi prestasse la menoma attenzione.

A quell'ora precisa, Isabella e Iva Marvan entravano sorridenti e felici in casa della generalessa Vasseur che le accolse con vero trasporto.

Immantinente esse poterono giudicare dell'effetto che produceva la loro pettinatura e gli fiore e [illegible]

Tutti i giovani della cittadina e dei castelli vicini che si erano dato convegno in casa del generale, ove si divertiva sempre, si abbattevano a angoli attorno alle fanciulle.

Esse distribuirono una immensità di strette di mano con una disinvoltura piena di grazia e [illegible] compimenti dei quali furono subito sazie [illegible] con un sorriso [illegible] aveva impresso alla [illegible] meglio e che aggiungeva una seduzione di più alla loro bellezza così fiera ed insieme piacente.

Quanti non se avevano serpeggiato quegli sguardi brillanti di ammirazione che si erano rotti subito allorchè la generalessa, che le amava, aveva richiamato di rendersi stabili!

Ah, esse conoscevano la lotta terribile che ai giorni nostri ha fatto della donna un essere scaltro, interessato, che le ha tolto i suoi più simpatici pregi di candore e di semplicità.

Quel giorno nondimeno esse ebbero ragione di essere soddisfatte e la speranza, malgrado le tre da ragione, riuscì a penetrare nel loro cuore.

Il loro trionfo fu splendido. Esse lo poterono giudicare non solo dalla premura degli uomini, ma dagli occhi pieni di gelosia e di cattivo umore delle fanciulle, dagli sguardi inquisitoriali delle madri di famiglia.

La generalessa le condusse un momento in disparte e molto allegramente chiese loro:

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 2 gennaio 1917

Bollettino N. 588.

Su tutta la fronte, in risposta ai tiri di molestia dell'avversario, le nostre artiglierie mantengono sotto nutriti concentramenti di fuoco le linee o le comunicazioni nemiche, facendo anche esplodere nei pressi di Castagnavizza (Altipiano Carsico) un deposito di munizioni.

— Alla mezzanotte del 31 e nella giornata di ieri frequenti colpi delle batterie nemiche sulla città di Gorizia causarono soltanto danni materiali.

— Velivoli nemici tentarono incursioni sull'altipiano dei Sette Comuni, in Valle Sugana (Brenta) sul Carso. Uno di essi, bersagliato dai nostri tiri dovette precipitosamente atterrare entro le proprie linee.

CADORNA.

(S) **Zona di guerra**, 2 (*Correzione*). Nel dispaccio contenente l'ordine del giorno col quale il gen. Cadorna ha comunicato all'esercito combattente il telegramma di S. M. il Re, ove dice: «Nelle vittoriose energie», si legga: «nelle *loro* vittoriose energie».

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 2. Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. - Fronte del Principe Albrecht del Wuerttemberg. - Nell'arco di Ypres vivi duelli di artiglieria. Attacchi inglesi con granate non sono riusciti.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico - Nella Champagne, nella foresta dell'Argonne e nella riva orientale della Mosa truppe tedesche di attacco e pattuglie sono penetrate in trincee francesi e quindi si sono ritirate secondo gli ordini ricevuti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 2. — (Comun. uff. delle 16):

Notte calma. Alcune scaramuccie tra piccoli posti nel Bois le Prêtre o nel Bois du Jury, a nord-ovest di Flirey dopo una viva azione di artiglieria.

◆ (S) **Parigi**, 2. Comunicato ufficiale delle ore 23: Lotta di artiglierie abbastanza viva sul fronte Hardaumont-Bezonvaux; intermittente sul resto del fronte.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 1. — Comun. del maresciallo Haig, di stasera:

Ad est di Armentières, nella notte passata, nostre pattuglie penetrarono in trincee tedesche in differenti punti.

Questa mattina di buon'ora a sud di Pilken, a nord di Ypres, una pattuglia tedesca raggiunse le nostre linee, ma fu subito scacciata.

Durante la notte, a nord dell'Ancre, l'artiglieria tedesca mostrò un po' più di attività che ordinariamente. Oggi l'attività dell'artiglieria continuò da una parte e dall'altra su differenti punti del fronte e in modo più accentuato nel saliente di Loos e nelle vicinanze di Fauquissart.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 1. — Comun. dello Stato Maggiore belga:

Ad est di Ramscapelle e verso Dixmude bombardamenti reciproci.

A Hetsas viva lotta delle artiglierie da campagna e da trincea.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 2. — Comunicato uff. di ieri sera:

Viva attività di combattimenti soltanto sul fronte romeno-russo.

(S) **Berlino**, 2. Comun. ufficiale.

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera. - Azioni di distaccamenti russi non hanno avuto successo a Riga, a sud-ovest di Dunaburg e ad ovest di Stanislau.

Fronte dell'Arcid. Giuseppe. - A sud della valle del Trotusul una cresta di collina molto contrastata del monte Faltoceny è caduta in mano dei tedeschi dopo un nuovo assalto.

Lungo le valli che vanno dalle montagne di Bereczk al Sereth attacchi hanno fatto indietreggiare il nemico. Le nostre truppe hanno preso varie posizioni elevate ai due lati della valle dell'Oitus. E' stata presa Sovoja nella valle del Susita. Offensive russe rumene non sono riuscite.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 2. comunicato ufficiale.:

L'ala meridionale del fronte dell'esercito dell'Arciduca Giuseppe ha fatto ieri progressi specialmente nei settori di Paulesci e di Soveja. Le nostre truppe hanno preso quivi e a nord-ovest di Harja varie posizioni nemiche. Verso Stanislau distaccamenti mobili russi sono stati respinti.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 1 — Comun. del Gr. Stato Maggiore:

Fronte occidentale. — Verso le ore 13 del 31 dicembre i tedeschi concentrarono un intenso fuoco di artiglieria contro le nostre trincee nella regione Picessoitay-Kocubovo a sud di Pinsk e verso le 18 la fanteria nemica, forte almeno di due compagnie, si lanciò all'attacco contro i nostri posti avanzati. L'attacco fu respinto due volte dal fuoco della fucileria e dell'artiglieria; ma dopo il terzo attacco il nemico riuscì ad occupare le nostre trincee. Con energici contrattacchi la situazione fu ristabilita.

I tentativi tedeschi di prendere l'offensiva un po' più a sud furono pure fatti fallire. A sud-ovest di Brody il nemico ha bombardato le nostre posizioni nella regione Ponikovice-Doube; sulla prima località sono stati lanciati quindici proiettili a gas asfissianti.

— Sulla frontiera della Moldavia il nemico ha attaccato ripetutamente le colline a nord-ovest del villaggio di Bokass, sul fiume Bokass, affluente della Bystritza; ma è stato ogni volta respinto dal nostro fuoco.

Nella regione del fiume Domouck il nemico ha preso l'offensiva a nord del ruscello che viene a confluire col Domouck presso il villaggio di Domouck-Patak.

Il nemico è riuscito a respingere un nostro posto di campagna da una delle colline; ma un distaccamento di riserva sopravvenuto ha ristabilito la situazione.

Nella valle del fiume Tsoroch il nemico ha preso l'offensiva contro il villaggio di Kotoumbo, ma è stato ricacciato con grandi perdite.

Nello stesso tempo il nemico ha bombardato la regione del villaggio di Agascul, a sud-est di Kotoumba con proiettili a gas asfissianti.

Il nemico continua a lanciare attacchi sul settore dalla valle del fiume Siltcha fino al fiume Tchabonioch nonchè nelle valli dei fiumi Doftiany ed Oitus.

Gli attacchi rivestono un carattere particolarmente ostinato nelle valli dei due ultimi fiumi, ove il nemico è riuscito di nuovo a far ripiegare i nostri elementi un po' verso est.

Fronte del Caucaso. — Le nevi ostacolano le operazioni militari.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 2. Comunicato ufficiale:

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. - Il nono esercito ha obbligato i russi con una vigorosa pressione sulle retroguardie a ritirarsi più indietro. Truppe tedesche e austriache da ovest e da sud si avvicinano alle teste di ponte di Focsani e di Fundeni. Fra Buzeu e il Danubio il nemico mantiene la testa di ponte.

Ad est di Braila, nella Dobrugia truppe tedesche e bulgare hanno preso ai russi posizioni difese con accanimento e li hanno respinti verso Macin.

Fronte macedone. - Nessun avvenimento particolare.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna**, 2. — Comun. uff. in data del 1° (ritardato):

Fronte orientale. — Le forze alleate che combattono nella pianura della Romenia respinsero il nemico, durante combattimenti di retroguardia, nelle sue posizioni preparate a sud-ovest di Braila, a metà strada tra Rimnicul-Sarat e Focsani.

Nelle valli superiori di Zabala Naruja e di Nutua truppe austro-ungariche e tedesche del luogotenente feld-maresciallo Von Ruiz attaccano progredendo.

Nel settore di Harja nostri battaglioni presero parecchie posizioni successive. Il nemico difende ogni pollice di terreno.

Più a nord nessun avvenimento importante per quanto concerne le truppe austro-ungariche.

◆ (S) **Vienna**, 2. Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. : Nella Dobrugia il nemico è stato respinto verso Macin.

Nella Moldavia le forze alleate si trovano dinanzi alle posizioni difensive installate avanti a Braila e a Focsani.

FONTE BULGARA.

(S) **Sofia**, 2. — (*Comun. uff. in data 1° corr.*):

Fronte macedone. — Su quasi tutto il fronte soltanto fuoco di artiglieria isolato. Lungo la Struma scontri di pattuglie. I nostri aeroplani hanno lanciato bombe sulle truppe nemiche al nord-est di Florina.

Fronte romeno. — In Dobrugia l'offensiva contro la testa di ponte di Macin continua.

Nella Valacchia orientale continua l'offensiva.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 1 — *Fronte romeno.* — Il nemico ha attaccato violentemente sul fronte a nord e a sud del fiume Kassina, a otto verste ad est della frontiera della Moldavia. Le nostre truppe hanno ripiegato sulle loro posizioni.

Con un attacco notturno il nemico ha respinto i romeni presso la sorgente del fiume Rimna, di dove essi hanno ripiegato nella regione di Patrmancu, a 20 verste ad ovest di Koksany. Nella regione di Foksany e più lungi a nord-est fino al Danubio, nostri elementi, senza pressione del nemico, hanno occupato nuove posizioni.

Fino da stamane il nemico ha effettuato un'offensiva sulla riva sinistra del Buseu nonchè lungo la ferrovia Buzeu-Brailoff. L'offensiva è stata arrestata dal nostro fuoco di moschetteria e di artiglieria. Durante la giornata nella regione di Romanoul, a 15 verste ad ovest di Brailoff, il nemico ha tentato una offensiva, ma, essendo stato respinto dal nostro fuoco di fucileria, si è ritirato in disordine consolidandosi in un punto da 800 a 1000 passi dalla nostra posizione.

In Dobrugia fin dal mattino il nemico, che aveva spiegato contro le nostre posizioni fino a 23 battaglioni, prese l'offensiva e respinse le nostre truppe che ripiegano su successive posizioni.

FONTE SERBA

◆ (S) **Salonicco**, 2. Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri sul fronte serbo calma.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

◆ (S) **Costantinopoli**, 2. Comun. uff. in data 1 corr.

Fronte del Caucaso - Scaramuccie a noi favorevoli. Abbiamo sgombrato El Arish senza combattimento.

Presso Mactaba ha avuto luogo un combattimento durante il quale le nostre avanguardie hanno subito perdite. Gli inglesi hanno sgombrato già nuovamente Mactaba, e si sono ritirati su El Arish.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

La guerra di trincea e la disciplina

Da un libro di recente pubblicazione dal titolo «Disciplina e Comando» del capitano Italo Chittaro, rileviamo il seguente interessantissimo brano sulla guerra di trincea e la disciplina.

Nella guerra di trincea la disciplina è soggetta ad influenze di decadimento incomparabilmente maggiori di quanto ne abbia mai subite nelle guerre passate.

Nessun disagio è paragonabile a quello della lunga permanenza nel solco inospitale della trincea, dove il combattente d'oggi deve rannicchiarsi per poter essere conservato all'azione. E' l'immobilità senza riposo, sotto i rigori di tutte le stagioni, tra le insidie di morbi letali; l'organismo fisico in perpetua lotta con le più ardue difficoltà d'adattamento, quello morale in reazione continua contro i mille agenti di depressione nervosa che ne tentano la resistenza.

La battaglia classica di movimento, animata dall'ardore comunicativo, dell'assalto operato da masse ingenti, fatta di impeti brevi, coronata di immediati successi, susseguita da confortanti riposi, non è più. In suo luogo è una somma d'azioni parziali, collegate dalle direttive del comando ma ciascuna per se episodica, ove raramente è concessa la vera gioia del combattimento da uomo a uomo.

«Una delle caratteristiche più salienti dell'odierno campo di battaglia - dice il generale Cadorna - è rappresentato dal senso di vuoto che in esso domina: poco si vede ma si è colpiti, il più delle volte ignorando da quale direzione e distanza il fuoco provenga.

«Per vincere il naturale sgomento che deriva dall'ignorare donde provengono le minacce e le offese, per schermirsi o colpire alla propria volta non veduti, occorre saper vedere non esponendosi alla vista.

Vi sono truppe che durante tutto un lungo soggiorno in prima linea non riescono a scorgere una sola faccia di nemico.

Gli uragani del bombardamento di grandi masse d'artiglieria, come tutte le azioni del bombardamento in genere, mirano a demoralizzare, ad annichilire la resistenza dell'avversario più che a farne strage. Questi effetti di demoralizzazione sono meno prodotti dal timore di perdere la vita che dal senso d'impotenza controreagire da cui è preso il combattente immobilizzato nei ripari, costretto ad attendere, inerte, che l'uragano passi senza misterio. Il fragore medesimo delle esplosioni, l'importanza dei loro effetti distruttivi aumentano questa sensazione d'impotenza, stordiscono, abbrutiscono, portano a veri stati di istupidimento che nei soggetti più deboli permane per qualche tempo e assume forma di strana paralisi.

Nel combattimento d'uomo contro uomo la probabilità di soggiacere è assai maggiore che non quella di essere colto dal proiettile cieco che giunge da non si sa dove; pure il combattimento è atteso come una liberazione; l'eccitamento dello spirito ha un oggetto sul cui appuntarsi, v'è una meta da raggiungere o da contrastare al nemico. Le file sono falciate dalla fucileria, dal getto delle mitragliatrici ma al fuoco si risponde col fuoco; ma gettarsi sull'avversario significa paralizzarlo, sconfiggerlo; v'è uno scopo immediato da toccare che trascina, elettrizza.

Contro le tempeste del bombardamento non vi è altro che l'attesa passiva.

***

Ha quindi importanza grandissima, perchè non sminuisca lo spirito di combattività delle truppe la frequente rotazione dei reparti sulle linee più esposte, unita all'inflessibile pretesa che durante la permanenza in quelle linee sia instancabile la cura di aumentare la protezione dei ripari, la copertura delle vie d'accesso.

Tutti i mezzi occorsi a questo scopo debbono essere dati in abbondanza, senza risparmio. Dovrebbero essere premiati i reparti che meglio si distinguono nell'afforzamento delle posizioni.

Durante il riposo, per quanto è possibile non privato di qualche svago, spetta all'ufficiale di risollevare lo spirito dei propri dipendenti, di trarre soggetto dalle cose operate per stimolare i mediocri all'emulazione dei buoni, per ribadire l'efficacia dei suoi insegnamenti col riferimento ai fatti scolpiti nella loro memoria, per fugare dal loro animo ogni sentimento di sconforto, ogni vena di pessimismo. In questo periodo le istruzioni morali assumono un'importanza grandissima, perchè possono attingere larga copia di argomenti concreti nei fatti quasi sempre di per sè stessi eloquenti.

L'inerzia, il rilasciamento disciplinare, l'indifferenza verso lo stato d'animo degli inferiori, specie se scossi da dure prove, sono tutti elementi di dannosissima depressione. L'animo del soldato combattente è avido di cure, di conforto virile ha bisogno di sentirsi dominato da una energia che mantenga sempre desta la parte più nobile della sua coscienza, che lo difenda dalle prese dell'accasciamento e gli offra la traccia suggestiva d'una serena confidenza nelle prove dell'indomani. Egli ha sì dei doveri precisi ai quali può essere piegato con gli stimoli senza limiti della coazione, ma se sono questi gli unici mezzi che si esercitano su di lui, non si ottiene che il meno di quanto può dare.

E' il contatto spirituale quello che lo avvince, al disotto delle forme, pur rigorosamente osservate a chi lo comanda; il contatto della fraternità spirituale, ch'è l'intrinseco legame, degli uomini votati alla stessa dedizione.

Nessun'altra soggezione d'inferiore a superiore ha caratteri altrettanto nobili come questa ove tutti pagano il medesimo tributo ai pericoli, ai disagi alle durezze della lotta. A mille potrebbero recarsi gli episodi che fioriscono da questa comunanza dinanzi al cimento estremo, ingentilendo di pura poesia umana le aspre giornate della guerra. Non v'è delicato sentimento di madre, di sorella che possa dettare gli slanci d'attaccamento che si manifestano tra uomo e uomo in questa augusta forma di solidarietà, da nessun'altra uguagliata perchè è contatto di spiriti liberati da ogni miseria d'egoismi, da ogni influenza di passioni individuali. Il petto che si getta avanti al vostro per far scudo di sè al colpo diretto ad atterrarvi è mosso da un impeto che non ha definizione. Che cosa v'è in quell'uomo che cade per voi ai vostri piedi, che dona la sua vita per salvare la vostra? Chi mai o dove altro se non qui può compiere un atto uguale?

***

L'immobilità nelle stesse posizioni, la lentezza dei progressi, le costose perdite per risultati immediatamente minimi e qualche volta nulli, tendono a mortificare lo spirito di combattività delle truppe. Sfugge e manca la nozione dei nessi che legano tutte le azioni della lotta. Il campo di battaglia è limitato per ognuno alla propria sfera d'azione. Vi sono tratti di fronte dove sembra che qualsiasi sforzo non possa avere risultato. Da ciò sono nate, in gran parte, le teorie di supremazia della difesa sull'offensiva. Ma non v'è sforzo senza risultati.

La guerra s'andrebbe effettivamente estinguendo per logoramento - all'infuori d'ogni altra circostanza: situazione interna dei paesi belligeranti, loro capacità economica, demografica, ecc. - se il logoramento non portasse con sè una tensione progressiva dello spirito dei combattenti, che a un dato momento farà travolgere la massa meno resistente sotto l'impeto di quella che avrà conservato maggior somma di energia, o verrà sfruttata all'atto decisivo quando l'ora ne sia giunta.

Nelle guerre passate il rapido svolgersi delle situazioni generali diffondeva in breve tra le masse combattenti lo stato d'animo della vittoria o della sconfitta. La ristrettezza dei fronti di battaglie rendeva partecipe tutto l'esercito d'ogni vicenda notevole del combattimento. Oggi, mentre in un tratto la lotta s'accende furiosa, s'intensifica e dura per settimane, in altri si riduce a contrasti insignificanti. La sintesi delle situazioni complessive si fa tanto più difficile per quanto s'è aumentata l'ampiezza dei teatri di guerra; la valutazione degli effetti ha sempre carattere parziale. Essi si collocano nella prospettiva d'insieme soltanto per chi ha in mano tutte le fila dell'azione.

L'indispensabile, su tutto, è l'agguerrimento del combattente nel senso più completo del termine. Occorre che i suoi nervi, se si può dire, si metallizzino nella pazienza, nella resistenza, nella fiducia che il successo è costituito da una somma d'innumerevoli sforzi, la maggior parte dei quali non dànno la misura del proprio effetto a coloro stessi che li compiono.

Questo carattere spiccato della guerra moderna deve essere ampiamente illustrato, spiegato ai soldati nella vigilia del combattimento. Non si tratta di fare di discorsi, della rettorica a vuoto, ma di fornire il conforto ferace della consapevolezza a chi non ha modo di formarsi convinzioni proprie. Il vigore dell'animo si nutre d'alimenti morali che tanto più fruttificano negli spiriti semplici, quanto meno essi sono in grado di procurarseli da sè.

PER ABBONARSI
Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello del *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente lo ALL'AMMIN. DEL "POPOLO ROMANO„ ROMA

Le spese di guerra in Italia

AL 30 NOVEMBRE 1916

Secondo il conto riassuntivo del Tesoro al 30 novembre 1916 il totale dei pagamenti eseguiti dalle varie tesorerie del Regno durante i primi cinque mesi dell'esercizio in corso, per conto dei vari dicasteri ascendono a 5.334,7 milioni contro 3.499,6 milioni nello stesso periodo dell'esercizio 1915-16.

I servizi civili dello Stato hanno assorbito la somma di 809,6 milioni contro 919,7 milioni nello esercizio anteriore, segnando cioè una diminuzione di circa 110 milioni. I servizi militari e cioè guerra e marina hanno invece registrato la somma di 4.525,4 milioni contro 2.570,9 milioni, con un aumento cioè di oltre 1.954,5 milioni.

Ma per calcolare l'aggravio complessivo cagionato dalla guerra sulle finanze dello Stato è necessario confrontare le spese attuali per l'esercito e la marina con quelle di un anno normale, quale sarebbe il 1913. Avendo già fatto tale raffronto per i mesi anteriori, lo limitiamo al mese di novembre. Ecco le spese dei dicasteri della guerra e della marina avutesi nel mese novembre scorso messe a confronto con quelle dello stesso mese del 1913.

	Novembre 1913	Novembre 1916	Differenza
	(*Milioni di lire*)		
Guerra	43,1	1.010,1	+ 967,0
Marina	26,7	43,1	+ 16,4
	69,8	1.053,2	+ 983,4

L'eccedenza di spesa per il mese di novembre, che rappresenta appunto l'onere della guerra, ascende a 983,4 milioni di cui 967,0 milioni per l'esercito e 16,4 milioni per la marina.

In base al consueto prospetto da noi altre volte pubblicato le spese occasionate dal conflitto all'erario dello Stato, comprese le spese della preparazione militare, a tutto il 30 novembre 1916 sarebbero le seguenti:

	Guerra	Marina	Totale
	(*Milioni di lire*)		
Preparazione guerra	1.618,3	150,8	1.769,1
Giugno 1915	356,5	30,1	386,6
Luglio »	381,0	31,5	412,5
Agosto »	379,8	54,3	434,1
Settembre »	386,8	28,2	415,0
Ottobre »	430,2	30,1	460,3
Novembre »	415,2	25,2	440,4
Dicembre »	601,0	32,4	633,4
Gennaio 1916	751,8	31,6	783,4
Febbraio »	569,1	23,7	592,8
Marzo »	613,3	33,3	646,6
Aprile »	634,6	12,0	646,6
Maggio »	689,9	11,5	701,4
Giugno »	1.116,1	44,3	1.160,4
Luglio »	413,1	5,7	418,8
Agosto »	867,7	31,3	899,0
Settembre »	930,2	14,2	944,4
Ottobre »	781,9	93,9	875,8
Novembre »	967,0	16,4	983,4
	12.878,1	700,1	13.578,2

Per i diciotto mesi che vanno dal giugno 1915 al novembre 1916 si ha una spesa totale di 13.578,2 milioni di cui 12.878,1 milioni per l'esercito e 700,1 milioni per la marina. La cifra relativa al novembre conferma ancora una volta la tendenza ad accrescersi della spesa media mensile. Ciò è tanto più evidente quando si consideri che alle cifre sopra riportate andrebbero aggiunte le somme che lo Stato paga per interessi su debiti contratti, per pensioni alle famiglie dei caduti e ai feriti, spese tutte codeste non indifferenti.

NOTE ARCHEOLOGICHE

SCOPERTE A TREBISONDA.

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, il signor Louis Leger ha parlato delle scoperte archeologiche fatte di recente dai russi a Trebisonda. Poco tempo dopo l'occupazione di questa città il Governo russo vi mandò una missione scientifica, che aveva alla sua testa il direttore della Scuola di archeologia bizantina a Costantinopoli, sig. Ouspensky, corrispondente della Accademia delle Iscrizioni.

Il Governo russo ha risoluto di restituire al culto greco le chiese che i turchi avevano convertito in moschee.

Queste chiese sono in numero di sette: . La missione si è particolarmente interessata di quelle di Santa Sofia, della Vergine Crisocefala (dalla testa d'oro) e di Sant'Eugenio).

Sant'Eugenio era già il patrono della città.

Sono stati scoperti affreschi e mosaici e spediti a Pietrogrado nonchè dei manoscritti orientali.

Il risultato di queste ricerche è oggetto di una pubblicazione speciale.

MONUMENTI D'AFRICA.

Nell'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi il sig. Cagnat ha letto una nota sulla origine della città romana di Algeria, che portava il nome di Djemila.

Egli ha stabilito, dallo studio di differenti iscrizioni dedicate al Dio Marte che questa città era una colonia militare dell'Imperatore Nerone.

Rassegna letteraria

SAFFO, poesia inedita di Giovanni Prati

Di Giovanni Prati l'editore Laterza di Bari ha dato due magnifici volumi nella collezione degli *Scrittori d'Italia*, vero monumento nazionale che onora nell'un tempo la critica nostra e la nostra arte della stampa. I due volumi, curati da Olindo Malagodi, poeta e direttore della *Tribuna*, danno una idea quasi compiuta del fecondo vate di Dasindo, il quale visse 68 anni, sempre fedele agl'ideali della patria e sdegnoso di ogni volgarità, onde si compiacevano le scuole letterarie succedute al romanticismo, creatore insuperato di innumerevoli capolavori. Il Malagodi traccia nella nota al secondo volume il criterio onde fu guidato nella compagine dell'opera: «Noi ci siamo proposti» egli dice, «di seguire una strada media fra la ristampa totale, che sarebbe stata inutile e ingombrante esumazione di tanti cadaveri, e la scelta necessariamente angusta e limitata delle solite raccolte per volumetti d'eleganza mondana; cercando di mettere insieme quella che potesse essere la scelta e raccolta definitiva delle poesie del Prati, o forse con qualche esuberanza; una raccolta cioè dalla quale si possa magari togliere qualche cosa senza danno, ma niente aggiungere che sia nuovo elemento al giudizio sul poeta, al carattere della sua poesia ed anche al piacere del lettore». Noi non seguiremo il compilatore nei suoi giudizi intorno al Prati e nelle disquisizioni circa la sua poesia. Affermeremo solo che pure dissentendo da essi, dobbiamo lodare la scelta per ragioni affatto diverse da quelle esposte. Nulla è da trascurare in un poeta come il Prati, meraviglioso creatore di ritmi ed evocatore di recondite visioni. E però io penso che si debban cercare anche le poesie da lui lasciate inedite, perchè tutta intera la figura del poeta risplenda nel tempo e nella storia. Una di queste poesie è *La morte di Saffo* che il Prati improvvisò in latino, in un'aula dell'Università di Torino e che tradusse poscia metricamente. Tale versione trovo fra le carte dell'altro originalissimo poeta Vincenzo Riccardi di Lantosca, alla cui memoria dedicheremo presto una delle nostre rassegne. Pubblichiamo intanto la versione della Saffo che è anch'essa un'opera d'arte.

MORTE DI SAFFO.

Chi è la donna in bianco peplo avvolta
Che con l'ira del piè vinse anelando
L'arduo pendio di Leucade petrosa?
L'umido vento del notturno Egeo
Le permuove la chioma e il freddo raggio
Della luna la segue. Oh!la infelice,
Non fatta salva dal divino ingegno
Eccola in cima al sasso.
Ahi! t'era meglio
Non esser giunta nell'amara luce,
Colpa degli astri e del garzon superbo,
Moritura anzi tempo!
Ella lo sguardo
Girò pensosamente alla materna
Isola, al cielo, alla marina, ai monti
Consci dell'alto affanno. Indi dal seno
Spiccò la cetra. E mentre le colombe
Ne' tessali boschetti ivan tubando
Lor dolci amori e dall'invisitata
Isola si movean l'aquile a volo
Sulle selve de' mirti, ella col fiero
Pollice flagellò l'ultime corde,
E il negro Flegetonte e la nembosa
Eoste udìa dall'indignata il canto:
«Benedetta la morte, io non l'attendo
Dal cieco tempo o dagli Iddii tiranni;
Libera e volontaria a lei mi rendo
A mezzo il fior degli anni.
Scellerata natura, a cui diletto
E' di tanta tua prole il fero strazio
Unico il dono di non molle petto
Mi festi e ti ringrazio.
Noi perirem. Sulle spregiate forme
Gelido incomberà silenzio eterno.
Noi periremo. A chi nell'onde dorme
Tu non farai più scherno.
Laggiù ne' flutti questa orrenda fiamma
Cadrà sepolta che Faon m'accese;
Nè di mio spoglio rimarrà più dramma
A sue superbe offese.
Come l'amai! Lungo le ionie selve
Errar lo vidi cacciator contento,
E parean liete di morir le belve
Pel fiero arco d'argento.
Tremai gelosa dell'Imeneo nell'acque
Plaudenti a lui le vergini commosse;
Pur sì l'ho amato, che in tremar mi piacque
Che bello e amato ei fosse.
Io sperava domarlo! E usci più ardente
In questa speme, il sacro canto; e fui
Cara alla Grecia, inutil gloria. In mente
Io non avea che lui.
Misera! Ad uom superbo altra bellezza
Che non di forme in femina è follia.
Misera! lo piango, e il greco vil disprezza
Fu la miseria mia.
Perchè lo amai, sì vanamente lieve
Come piuma nell'aura. Inclito ingegno
Forse lui fa, non che dal mio, d'un breve
Amor femineo degno?
Chè non arsi d'un prode onde cantarne
L'armi, i trionfi e le ferite! Abbietta
Fiamma annidai. Ma dell'iniqua carne
Farò gentil vendetta.
E s'ei m'amasse! E se pietà una volta
Di tanta fiamma il mio Faon sentisse!
Pietà di questa disperata e stolta
Ch'ei di tant'odio afflisse!
Se l'incremento di mia fama e il fiero
Gemito e il canto gli mandasse all'alma!
O sommasse beltà di quell'altero
Nell'adorata salma!
Perchè morir? Quando mi senti il flutto
Più noi vedrò. Fino il piacere in ch'arsi
Mi sarà tolto. E' qua mutabil tutto.
Potria Faon mutarsi.
Una dolce speranza i dolorosi
Gridi interruppe sulle corde d'oro;
E in quel soave error trascolorate
Mirò il ciel sorridendo. Ahi! fu veloce
Come quel riso di speranza il sogno
Piegata e morte dall'occulta Erinni
Di più tetro pallor raggio dipinta
Quella fra tutte miserevol donna
Che sola amò nel greco mondo. E sparsi
I piacevoli spettri all'aura in preda
Col sol cocente della bella imago
Urlò piangendo le parole estreme
Nè mai non melodia più disperata
Arpa suonò sotto l'argentea luna
Faon mutarsi! In qualche roseo laccio
Forse or tripudia quel nefando amato,
Ei dall'amore, io dalla morte in braccio
Questo è d'entrambi il fato.
Addio stelle, addio mar. Forse là morta
Mi cercherà il crudele. Ah! se una barca
Là su quel flutto sepolcral lo porta
Se a me vicino ei varca
Dammi ch'io 'l senta, e dall'equorea tomba
Lascia ch'io m'alzi, o ferreo fato, e ch'io
Pur lo baci una volta; indi mi piomba
Giù nel perpetuo oblio.
Nè di me resti la memoria e il nome
Nè sappia il mondo che d'Orfeo la terra
Crebbe un ramo di lauro a le mie chiome;
E il vecchio Egeo mi serra.
Ma Faon qui farà. L'inclite Greche
Sapran domani ch'io morii. L'amplesso
Prepareranno al demòn vago. E bieche
Mi rideran con esso.
Mi rideranno! Or ben; ch'ei del mio foco
Arda tutte, infelici! indi agli egregi
Suoi trionfi d'amor cerchi altro loco,
E al par di me dispregi.
Men superbe di me voi poi nefando
Morrete in cotitre vil. Nè alle sue care
Più Faon penserà, forse pensando
Alla sepolta in mare!
Ma contro voi dalla mia sorte nate
Perchè sdegnarmi? Ah l'empio foco ei senta
Sol'ei deriso. E voi, voi vendicate
Saffo infelice e spenta.
Chi sa che triste e solitario e anch'egli
Abbeverato del mio reo veleno
Di me a tarda pietà non si risvegli
E m'ami, estinta, almeno!
Ier l'ho veduto nella selva. Oh quella
La sembianza di un dio parvemi. Acceso
Balzommi il core. E di non esser bella
Sentii, quell'ora, il peso.
E ancor lo sento. Di quest'occhi al varco
Tu mi stai sempre e come un dio sorridi
Barbaro greco. Chè non vibra l'arco
Nè di tua man m'uccidi?
Come le belve, che il fatal suo nerbo
Scoccando piaga alla natia pendice
Da te piagata, o cacciator superbo,
Io morirei felice.
Ma sin questo mi togli. Anzi tu brami
Vile a tua gloria che soffrendo io viva.
Empio sarai, finchè nel mondo s'ami
E si favelli e scriva.
Ch'è mai laggiù?.... Sogno o delirio? Ahi numi!
E' il mio Faon che là sui flutti abbraccia
Crudo altra donna. Ella ha raggianti, i lumi
E d'una dea la faccia.
Bella ed infame! Ed egli il crin le infiora!....
Datemi, o venti della notte ignuda,
Datemi l'ale, e ch'io lo veda ancora.
Prima che il mar li chiuda!...
Qui ruppe l'arpa; dall'orrendo sasso
Spiccò il salto; diè un gemito, e nell'acque
Fu seppellita.
I tessali boschetti
Al soave tubar delle colombe
Fremeano intanto di sommessi amori.
Del vecchio Egeo nei taciti cristalli
Navigava la luna e già nel bieco
Tartaro un'infelice alma era scesa,
Come poche ebbe il mondo
Al rugiadoso
Romper dell'alba, per la verde costa
Sulle spalle a Faon l'arco d'argento
Risuonò nelle caccie e sulla rupe
Dall'orrendo dolor contaminata
Le reliquie dell'arpa e i bianchi veli
Trovò di Lesbo il mandrian. L'occaso
Della divina e dispregiata amante
Pianser l'isole e i flutti.
E dopo tanto
Precipitar di genti e di fortune
Nei sepolcri dell'acqua e della terra,
Chi veleggia quel mar leva lo sguardo
All'irto sasso, e di pietà sospira.

Come si vede, il Prati, nella leggenda del mito saffico seguì la tradizione, alla quale se i nuovi studi han tolto valore, hanno tolto anche poesia; onde noi non ci indugieremo, cercando poesie ad esporre quanto alla poesia non è propizio.

Domenico Giampoli

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

ABBONAMENTI
per l'Anno 1917

— ITALIA —
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
— ESTERO —
Anno L. 35 - Sem. L. 18 - Trim. L. 10

IL POPOLO ROMANO e LA MODA UNIVERSALE
— ITALIA —
Anno Lire 21,50

Premi e Doni agli Associati

Almanacco Italiano Bemporad
PER L'ANNO 1917

Il *Popolo Romano* fu il primo in Italia ad offrire in dono — e con franchigia postale — questa pubblicazione; che ora viene adottata come premio anche da vari altri periodici.

SOMMARIO DELLE PRINCIPALI RUBRICHE

Cenni intorno al Calendario - Effemeridi astronomiche (Prof. Michele Rajna). - Calendario settimanale, con dodici impressioni di Raffaello Scarpelli dalla Venezia Giulia. - La chiesa cattolica - La Famiglia Reale d'Italia. - Parlamento Nazionale. - Notizie statistiche e amministrative. - Elenco alfabetico dei Cavalieri del lavoro. - Gli Stati dell'Estero: notizie politiche, statistiche, amministrative, ecc. - Indice alfabetico annuale delle leggi. (Avv. Pietro Roberto Malfitti). - Agricoltura (Giovanni Marchesi). - Corriere finanziario. - Le origini del Trentino italiano (Palermo Giangiacomi). - Pro la patria della Storia (Giuseppe A. Andriulli). - Gli uomini della nostra guerra (Renzo Mosca). - Le opere di cui abbiamo scritto durante la guerra (Alessandro Schiavi). - Come l'Italia assiste i suoi soldati (Antonio Ianneo). - I prigionieri della grande guerra (E. Melucci). - I bimbi e la guerra (Stefano Ozolo). - L'unione generale degli insegnanti per la guerra nazionale. - I libri per soldati e la pubblica istruzione. - La guerra e l'economia nazionale (L. Giovannini). - La lega economica nazionale (Avancino Avancini). - Italia e Inghilterra (Richard Bagot). - La guardia industriale italiana. - Venezia e la guerra (Enio E. Gray). - Il Friuli e la guerra (Guido Chiesolo). - Avvenimenti politici, fatti di cronaca, disastri, concorsi annuali. - L'imperatore Francesco Giuseppe (P. S. Leicht). - La guerra europea nei due ultimi mesi del 1915. - La campagna del 1916. - Necrologio. - Vita pratica.

Ricchi premi semigratuiti agli acquirenti. Concorsi a premio.

La Moda Universale Butterik
PER SIGNORE E BAMBINI

Il favore col quale i nostri associati hanno accolto questa simpatica ed elegante Rivista, ci ha indotti ad offrirla anche pel nuovo anno in abbonamento cumulativo col POPOLO ROMANO, al prezzo di L. 5,50 - complessivamente L. 21,50.

La Moda Universale (edizione di lusso in 24 pagine) contiene un figurino colorato, rivista letteraria; varietà di ogni genere, ricette e consigli pratici; nonchè un modello completo tagliato in modo perfetto.

L'edizione esce una volta al mese.

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

Nella certezza di fare cosa gradita ai cortesi e fedeli nostri abbonati, come di consueto, offriamo loro il preferito fra tutti gli almanacchi tascabili, quello della rinomatissima Casa Bertelli, che chiaro ed esteso equilibratamente prosegue (Tosca, musica, ecc. e molte) si presenta nelle edizioni di quest'anno con illustrazioni idilliache, di una finezza veramente ammirabile.

Il nostro omaggio, che porta con sè i profumi Bertelli dei più delicati, sarà doppiamente apprezzato.

LA GAZZETTA AGRICOLA

Settimanale, edita in Milano da 30 anni

E' il giornale agricolo più popolare e più diffuso fondato da Lesne Augusto Persola — noto per ... organo stato la Cooperativa agricola Italiana che ha compiuto e importante bonifica agraria in Sardegna.

ABBONAMENTO L. 5.60 all'interno
7.50 per l'estero.

PER GLI ABBONATI AL POPOLO ROMANO viene ceduto a L. 4 per l'interno e L. 6 per l'estero.

Ai nostri associati offriamo inoltre una pubblicazione che ha conquistato le generali simpatie, la nuova rivista

PREZIOSA

la quale ha ormai ottenuto nelle famiglie il più vivo successo tra le pubblicazioni del genere.

PREZIOSA è una rivista pratica delle più eleganti ed utili - una guida indispensabile di ogni signora desiderosa del benessere della propria famiglia.

Vi si parla di tutto quanto ha attinenza con la casa: cucina, pasticceria, liquori, conserve, mode, lavori femminili, oltre una pagina letteraria dei migliori autori, consigli del medico, consigli pratici ecc. ecc.

Per una eccezionale concessione — che si spiega dal fatto che PREZIOSA fu ideata da un provetto collaboratore del **Popolo Romano**, possiamo offrirla ai nostri lettori per sole 2 lire all'anno.

Si pubblica ogni 15 giorni in eleganti fascicoli con una graziosa copertina a colori.

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL "POPOLO ROMANO", ROMA

Gli abbonamenti si ricevono anche presso l'Agenzia ADOLFO ROESLER FRANZ e C. - Via Condotti 19-b 20

COSE LOCALI

RIORDINAMENTO GENERALE DEI SERVIZI DELLA NETTEZZA URBANA

Materiale rotabile e fosse stradali.

Proseguendo nell'esame particolareggiato delle singole proposte dell'assessore ing. Sprega per il riordinamento generale dei servizi della N. U., rileviamo oggi che con il materiale rotabile attualmente adoperato per la prima raccolta e per il trasporto delle immondizie stradali e domestiche, si hanno quei gravi inconvenienti contro l'igiene, l'estetica e la pulizia che tutti conosciamo e deploriamo.

L'operaio incaricato della pulizia stradale, con la prima spazzatura, che si esegue dalle 4 alle 6 del mattino, riunisce le immondizie in vari cumuli che poi, mediante un *paleggiamento*, sono sollevate fino alla cassa di un carro trainato da un mulo o di un autocarro a benzina.

Durante il giorno, a mano mano che le strade lo richieggono, ogni spazzino, nel proprio riparto, procede a spazzature parziali formando piccoli cumuli che mediante la pala immette in un cesto di cui egli è munito e che vuota poi nella cassa di un carrettino a mano. In date ore della giornata, carri e autocarri da trasporto percorrono i vari reparti ed allora le immondizie contenute nei carrettini vi sono caricate previo rovesciamento sul pavimento stradale e conseguente paleggiamento.

Queste ultime operazioni che sono le più condannabili igienicamente parlando, da qualche tempo, almeno nei quartieri più centrali della città, furono eliminate nella massima parte dei casi con l'adozione dei carrettini a cassette mobili e dei *lutocars*.

Ma tanto per le cassette dei carrettino quanto per il recipiente del *lutocar*, in ispecie allorchè le immondizie stradali sono bagnate, avviene purtroppo che riescano spesso più pesanti di quanto possa essere sopportato dalla forza dello spazzino ed allora questi per vuotarli nel carro ricorre al rovesciamento sul piano stradale ed al paleggiamento.

***

Le immondizie domestiche sono raccolte a domicilio mediante sacchi di tela che sono trasportati a spalla dagli operai di questo speciale servizio, fin nelle strade; qui sono vuotati entro un carro speciale a sponde altissime indicato col nome di carro d'abbonamento. Sono operazioni veramente caratteristiche e note a tutti e da tutti concordemente contestate.

Tutti i carri attuali da trasporto sono necessariamente scoperti ed i conducenti anche quando abbiano a loro disposizione una tela per coprirli, almeno a carico ultimato, non compiono purtroppo, l'operazione semplicissima, spesso per dimenticanza o, più spesso, per incuria.

***

Il nuovo materiale dovrà far scomparire, nei limiti del possibile, tutti gli inconvenienti suindicati, e sopratutto eliminare il sollevamento della polvere causato dai paleggiamenti. Sarà perciò esteso l'impiego del *lutocars* introducendo, però, in essi alcune importanti modificazioni, che li rendano più pratici, più capaci e di più facile uso nelle operazioni di vuotamento nell'autocarro.

***

Sono stati studiati anche alcuni tipi di carrettini a mano e di galeotte con una o due casse mobili come quelle dei *lutocars*.

Per le immondizie domestiche si potranno ancora adoperare i sacchi, fintanto che non sia adottata una riforma che si ritiene indispensabile perchè il servizio possa farsi nelle migliori condizioni. La relazione allude all'obbligo che, per ragioni igieniche, dovrà essere imposto ai proprietari delle case di costruire nel cortile, oppure in un locale terreno di facile accesso un recipiente nel quale debbono essere versati, direttamente o mediante una canna raggiungente i vari piani, tutti i rifiuti domestici.

Con il nuovo sistema il ritiro delle immondizie domestiche, che attualmente si compie ogni giorno dalle 7 alle 13 circa, durerà forse in tutta la città non più di due ore, e richiederà certo la metà del personale. Si aggiunge che sarà anche eliminato lo scoscio dei raccoglitori che salgono e scendono le scale delle case col sacco delle immondizie sulle spalle e quello dei recipienti di tutte le forme e di tutte le dimensioni che durante un'ora o due, sui ripiani delle scale, attendono, al mattino, l'opera del raccoglitore.

***

Al materiale rotabile a mano si debbono aggiungere le piccole spazzatrici meccaniche, con apparecchio e cassa di raccolta, per la pulizia dei grandi marciapiedi ed anche della carreggiata di alcune strade più frequentate, durante il passeggio pubblico.

Si è infine studiato un carrello speciale, pure manovrato a mano, che raccoglie automaticamente le immondizie dalle gole delle rotaie tramviarie.

***

Riguardo al materiale automotore, si sono previsti innanzi tutto un certo numero di avantreni autonomi a due assi, con batteria di accumulatori capaci di rimorchiare sia un carro da trasporto per immondizie domestiche o stradali, sia una annaffiatrice od altri veicoli speciali.

Tali avantreni autonomi potranno essere utilizzati anche per altri scopi. Ma l'avantreno col suo rimorchio, non è praticamente adoperabile che nelle strade piuttosto ampie: si è perciò studiato un secondo tipo d'autocarro che ha due soli assi.

La relazione mette, quindi, in evidenza i pregi di questi nuovi veicoli dal punto di vista tecnico ed igienico e dal punto di vista dell'economia di personale. Vi saranno autospazzatrici diurne e notturne.

L'ing. Randanini ha coperto di brevetto gli autocarri che saranno adottati dal Comune, poichè hanno le caratteristiche di vere e proprie invenzioni, ed ha depositato i disegni di quelli in cui l'originalità si limita solo a qualche dispositivo più o meno importante.

***

Le *fosse stradali* necessarie per il deposito temporaneo delle immondizie sono state previste in numero di cinquanta e dovrebbero essere distribuite, rispetto alla superficie della città, in modo da essere situate a distanze presso chè uguali una all'altra.

Constano di una specie di vasca parallelepipeda in muratura, a fondo inclinato, munita di foguolo di scolo, delle dimensioni interne di metri 1.05 per 3.80 e l'altezza media di m. 0,90 contenente quattro casse in ferro asportabili e poggianti ciascuna su due piccoli cavalletti pure in ferro.

Ogni cassa, della capacità di un terzo di metro cubo circa, ha il fondo apribile in modo che, sollevata dalla gru di un autocarro da trasporto possa essere agevolmente vuotata. La bocca della fossa, a livello del piano stradale, sarà limitata da cigli di granito e chiusa da quattro sportelli in lamiera di ferro, resistenti a qualunque carico, cui potessero andare soggetti.

Le fosse stradali oltre a facilitare il lavoro delle spazzatrici raccoglitrici sono destinate, più che altro, ad evitare in modo assoluto che le immondizie stradali, per una ragione qualunque, debbano permanere in cumuli sulla strada.

Si vedrà poi in seguito se non sia conveniente, almeno nelle arterie principali della città, abolire anche i *lutocars*, costruendo, in ogni reparto tenuto da uno spazzino, tante fosse stradali quante bastino per contenere le immondizie stradali giornaliere del riparto stesso.

***

Le spese d'impianto per tutto il materiale mobile e per le fosse stradali sono così preventivate:

A. - *Materiale rotabile a mano*:

1. *Lutocars* in ferro con recipiente di raccolta asportabile ed altro di ricambio, per uso degli spazzini: n. 200 a L. 300, L. 60.000 - 2. Carrettini idem con due recipienti asportabili come sopra: n. 100 a L. 200, L. 20.000 - 3. *Galeotte* per cantonieri con 2 casse come sopra: n. 60 a L. 250, L. 15.000 - 4. Spazzatrici a mano con apparecchio di raccolta: n. 50 a L. 500; L. 25.000 - 5. Idem per la pulizia delle rotaie tramviarie: n. 20 a L. 500, L. 10.000 - In totale L. 130.000.

B. *Materiale rotabile a trazione meccanica*:

1. Autocarri da trasporto per le immondizie stradali e domestiche: n. 20 a L. 12.000, L. 240.000 - 2. Avantreni autonomi a due assi: n. 10 a L. 8.500, L. 85.000 - 3. Carri di rimorchio per i suddetti avantreni, da trasporto per le immondizie domestiche e stradali: n. 5 a L. 5000, L. 25.000 - 4. Idem per trasporto fango: n. 2 a L. 3.500, L. 7000 - 5. Idem per inaffiatrici: n. 5 a L. 10.000, L. 50.000 - 6. Autocarri inaffiatrici: n. 4 a L. 14.000, L. 56.000 - 7. Autocarri per trasporto fango: n. 3 a L. 12.000, L. 36.000 - 8. Auto-sfangatrici: n. 6 a L. 10.000, L. 60.000 - 9. Avantreni autonomi con le macchine aspiratrici della polvere: n. 1 a L. 20.000 - L. 20.000 - 10. Carri da rimorchio per i suddetti avantreni: n. 3 a L. 6000, L. 18.000 - 11. Autocarri per l'aspirazione della polvere: n. 2 a L. 20.500, L. 41.000 - 12. Autocarri per la vuotatura dei pozzi neri: n. 3 a L. 15.000, L. 45.000 - 13. Autospazzatrici notturne (da trasformare quelle attuali a cavalli): n. 16 a L. 4,500, L. 72.000 - 14. Autospazzatrici inaffiatrici e raccoglitrici diurne: n. 8 a L. 18.000, L. 144.000 - 15. Idem, raccoglitrici dei cordoni lasciati dalle spazzatrici notturne: n. 4 a L. 25.000, L. 100.000 - 16. Bulli di caucciù con trasmissione a catena d'applicarsi alle inaffiatrici per il lavaggio delle pavimentazioni stradali: n. 5 a L. 2.000 L. 10.000 - 17. Inaffiatrici tramviarie a due carrelli della capacità di 15 metri cubi: n. 2 a L. 45.000; L. 90.000 - In totale L. 1.099.000.

Fosse stradali per il deposito temporaneo delle immondizie: 1. Parte muraria: n. 50 a L. 350, L. 17.000; 2. Parte metallica, n. 50 a L. 1000, L. 50.000. In totale L. 67.500.

***

Riassumendo, le spese di impianto per il materiale rotabile e per le fosse stradali di raccolta temporanea per le immondizie, calcolando anche circa il 10 % di imprevisti, e cioè una somma di L. 120.500, ascenderanno, in preventivo a L. 1.426.000.

"LE INDUSTRIE ITALIANE ILLUSTRATE"

IL PROGRAMMA

DIAMO ALLA NAZIONE una "coscienza industriale"

Una domanda imperativa assilla le menti superiori. Sotto la sferza della necessità gli industriali italiani, vari taumaturghi, hanno saputo creare, si può dire dal nulla, officine possenti e maestranze agilissime; che faranno essi quando la sferza cesserà di percuotere?

Al grave quesito posto già da alcuni insigni statisti italiani, tra cui il Nitti e il Pantano, gli industriali nostri non hanno sin qui risposto, nè dimostrano di volere per ora rispondere.

Vero è che le sorti della guerra possono capovolgere da un momento all'altro i piani più razionali e più meditati, di modo che tesser progetti in tempo di guerra potrebbe anche essere opra di ingenui o di imprudenti, ma vero è anche che giungere alla pace senza alcun programma determinato, senza linee generali tracciate, sarebbe per la nostra industria il disastro.

Gli industriali italiani, forse si fidano troppo di quello spirito di improvvisazione e di adattamento che li trasse in due anni alla odierna prosperità, ma essi sarebbero ben poco avveduti se non misurassero da oggi il *peso delle leggi della concorrenza* le quali - cessate le ostilità - andranno immediatamente a sostituire, scavalcando qualunque barriera legislativa o doganale, *le leggi della necessità* che ora presiedono alla fortuna delle industrie.

Pare, dunque, a noi, indispensabile e urgente creare sin da questo momento, uno stato di **Coscienza Industriale**, vale a dire una particolare sensibilità in base alla quale sia da tutti percepito, vorremmo dire «aspirato» il fattore **industria** come quello che oggi costituisce l'*ossigeno* nell'atmosfera delle nazioni più evolute, più forti.

Cotesta coscienza *industriale* manca sopratutto

agli uomini politici;
ai diplomatici;
ai magistrati;
agli intellettuali (scienziati e artisti);
agli operai;
e molti tra gli industriali stessi.

UOMINI POLITICI.

Che i nostri uomini politici — ministri, deputati o senatori — siano pressochè privi di una «coscienza industriale» è dimostrato da un fatto essenziale.

Lo Stato, concezione astratta ed entità politica, morale, sociale *per se*, si è venuto a mano a mano decomponendo, fino a trasformarsi in una *collettività imprenditrice*.

Statizzazioni o municipalizzazioni di servizi pubblici, monopolii, privative e simili, sono tutti aspetti di una erronea interpretazione della dinamica industriale e costituiscono formule frettolose, puerili, emcopatiche di civica amministrazione: statuite il per il per sopperire a deficienze della pubblica finanza e che a lungo andare snervano e logorano le fonti naturali della produzione e della ricchezza di una nazione.

Quali, dunque, le ragioni che indussero Governi di nazioni e di città, ad assumere fisionomie e atteggiamenti industriali che sono contro la loro natura e riducono a danni ben maggiori dei benefici conseguiti, se pure conseguiti siano?

La ragione risiede in quella mancanza di *coscienza industriale* alla quale accennavamo più su, conseguenza diretta della costituzione organica di un Parlamento che è composto per nove decimi di teorici, di gente, cioè, uscita dalla Università, che ha avuto la dimestichezza soltanto con libri, con tavolini di caffè, con panche di comizio, o con cattedre di conferenziere: con tutto quanto insomma, sta più lontano dall'industria, dal lavoro *pratico*, dalla vita reale!

DIPLOMATICI.

Quanto si è detto per gli uomini politici, vale, purtroppo, anche per i diplomatici, ambasciatori e consoli la cui genuina funzione dovrebbe essere quella di sentinelle avanzate, di missionari e di pionieri infaticabili delle industrie e dei commerci del paese che rappresentano; costoro sono, invece, meno poche eccezioni, dei burocratici, quando non siano dei poliziotti.

Per dare una pallida idea dell'assoluta mancanza di «coscienza industriale» che strazia i nostri ordinamenti politici e diplomatici, basterà dire che allorquando un industriale italiano abbia bisogno di sapere presso quale ditta di un determinato paese straniero possa appoggiare i propri prodotti per tentare di diffonderli in quei mercati, ottiene, come risposto, *un mandato di comparizione della Questura!*

Infatti, quel tal Console o quel tale Ministro richiesto della informazione commerciale, deve, per regolamento, trasmettere la risposta al Ministero degli Esteri: il Ministero degli Esteri la rimette al Ministero dell'Interno; il Ministero dell'Interno la rinvia al Prefetto della provincia ove risiede l'industriale interessato; il Prefetto la gira al Questore; il Questore la consegna al delegato della giurisdizione, il quale, non avendo moduli particolari, spicca un *mandato di comparizione* con cui s'invita il signor X. Y. «a presentarsi, *sotto pena* ecc. ecc., alla Sezione di Pubblica Sicurezza »!!

In Germania - ci umilia doverla citare ad esempio - non viene nominato un Console senza il benestare di uno speciale Ufficio tecnico istituito dalle grandi Associazioni industriali e commerciali tedesche che esigono dal candidato titoli e certificati di studi e di pratica in aziende di industria o di commercio e non lauree in belle lettere, legge o filosofia, come si vuole in Italia.

MAGISTRATI.

Che dire della magistratura?

Chi abbia dovuto ricorrere ad essa, per la sanzione di un principio, o per la tutela di un diritto ha potuto constatare ben facilmente come questo corpo, pur composto di persone chiaroveggenti e probe, sia isolato dal grande sistema vascolare delle industrie e dei commerci entro il quale scorre il più bel sangue della nazione!

Ad esempio, tutto il delicato funzionamento del credito sul quale riposa lo sviluppo industriale e commerciale, ha nella magistratura italiana, un nemico ostinato; lungaggini, rinvii, incompetenze, e mille altre cavillosità e sofisticherie mortificanti sono continuamente schierate a difesa del debitore recalcitrante sì che l'industriale o il commerciante, reso esperto dalla dura pratica, rinuncia il più delle volte al ricupero del suo; diviene diffidente; restringe il credito riduce, quindi, il giro dei propri affari, venendo così a mancare alla ragione prima della sua funzione, che è quella di estendere senza posa il raggio delle proprie contrattazioni.

SCIENZIATI ED ARTISTI.

Non meno appartati dall'industria, se non sordi ed ostili ad essa, vivono in Italia scienziati ed artisti, i quali per l'inverso, dovrebbero essere dell'industria i più acuti valutatori.

Non v'è ricchezza là dove non sia fiorire d'industrie, e di commerci. Non v'è arte o scienza dove non sia ricchezza.

Sì che industria, commercio, scienza e arte costituiscono, si può ben dire, una concatenazione genetica - nella quale la fecondità dell'uno riverbera sulla fecondità dell'altro.

Ma dove urge attivare il motore che noi abbiamo definito «coscienza industriale» lubrificarlo e rinforzarlo, affinchè dia il massimo rendimento, si è tra gli operai e tra gli industriali medesimi.

OPERAI.

Fra gli operai, perchè da dottrine facili quanto fallaci sono stati ridotti a macchine più bruti di quelle che essi governano; laddove il senso dell'individualità, dell'amor proprio, della emulazione - se opportunamente risvegliato e alimentato da culture professionali, da partecipazioni sulle economie nelle materie prime ad essi affidate o da essi trasformate, da incoraggiamenti alle particolari inclinazioni, da premi alle maggiori abilità - muterebbe rapidamente la massa agile, sobria ed intelligente del proletariato industriale italiano, in una feconda popolazione di artieri, atta a creare, a moltiplicare sempre più vaste e produttive officine.

INDUSTRIALI.

Quanto alla deficienza di «coscienza industriale» in non pochi industriali italiani, essa si rivela da tre fenomeni particolarmente importanti:

1. *Estrema debolezza del senso associativo, federativo e di organizzazione.* — Le poche Associazioni industriali esistenti in Italia non reclutano che il venti per cento appena degli industriali esercitanti quella data industria: vero è che i Comitati direttivi di coteste associazioni proseguono ben raramente quel sacro fuoco del «proselitismo» che è necessario a raccogliere in un fascio potente le unità affini sparpagliate e sbandate per tutto il paese; ma vero è anche che le varie «unità» sono pigre, indolenti nell'aderire, negligenti e peggio nel corrispondere il proprio tributo.

Esistono in Italia non meno di ottantamila industriali tra grandi e piccini; si inscriva ognuno nella propria Associazione e si costituiscano in Sodalizi ove questi manchino, si amalgamino i Sodalizi e le associazioni in grandi corpi federativi, lasciando da banda, per carità! le distinzioni regionali, e l'industria italiana disporrà così come l'inglese, la nord-americana o la germanica di leve agili e poderose. E allora, sia che si negozino trattati commerciali (non dimentichiamo che nel 1917 decadono tutti), sia che si discutano leggi capitali, sia che si delineino movimenti operai, ben diversi potranno essere i risultati e le conseguenze.

2. Difettosa interpretazione dei rapporti con le *maestranze*. — Qui vogliamo alludere a quegli industriali che hanno nei loro opifici un numero rilevante di operai da duecento in su.

Cotesti industriali hanno scarsissimo contatto col loro personale che rimane così alle dipendenze di capi-reparto e di direttori tecnici. Parecchi industriali poi, specie i grandissimi, si limitano a guidar le loro aziende attraverso i consigli di amministrazione, sì che ignorano la vita vera e reale che ferve nei loro stabilimenti nei quali vanno, sì e no, una volta al mese. Errore funesto: *l'industriale deve conoscere tutti e distintamente i propri operai anche se ne impiegasse diecimila.*

III. Corta visione del grande e complesso problema della pubblicità. — La verità è dura: in materia di pubblicità la massa degli industriali italiani è semplicemente *analfabeta*.

La maggioranza intende per *pubblicità* l'imbastire alla meglio il proprio catalogo o l'inserire qualche avvisetto sui giornali. Ci vuol ben altro! Bisogna avere il coraggio di consacrare ogni anno al fondo «pubblicità» *un quarto del* *utile*.

La pubblicità è una scienza delicatissima per la quale occorrono larghezza di vedute, finezza psicologica, ardimento, e spesso, genialità; ma essa garantisce comunque e ovunque ai suoi cultori il *successo*.

La potenza raggiunta dalle industrie inglesi, tedesche e nord-americane è dovuta in grandissima parte al fattore *pubblicità* che in quei paesi è maneggiata sotto qualsiasi forma, per qualsiasi prodotto, con una intensità travolgente tutti gli ostacoli.

Da tutte le considerazioni fin qui espresse, emerge, dunque la necessità indeclinabile che in Italia lo spirito pubblico si orienti verso l'industria fecondatrice di ogni benessere, come si volgono le menti al sole fertilizzante ogni messe.

Soltanto in un'atmosfera cosiffatta, alla cui diffusione cotesta rivista tenderà ogni suo flabello, potranno attuarsi quei postulati ai quali siamo venuti di mano in mano accennando nelle varie nostre argomentazioni e che possono compendiarsi così:

1) Costituzione della Camera legislativa a larghissima base di industriali, agricoltori, operai - La stragrande maggioranza di avvocati e di funzionari che compone i due rami del Parlamento, non rappresenta affatto l'Italia d'oggi.

2) Opposizione a qualsiasi formula di monopolio statale o municipale - Statizzazioni e municipalizzazioni rappresentano la rovina delle industrie assunte, un regresso nella industria in generale, un affiocamento della pubblica finanza ed un onere maggiore pei cittadini, chiamati a sanare con nuovi balzelli I DEFICIT delle aziende statizzate e municipalizzate.

3) Riforma radicale del sistema di reclutamento di tutto il personale diplomatico e consolare proveniente in gran parte dalle Universita' dalla burocrazia, dalla nobilta' e dalla politica scadute.

4) Istituzione di una speciale magistratura delle industrie e dei commerci, essendo la magistratura ordinaria inidonea a giudicare la grande dinamica della produzione dei traffici e del credito.

5) Protezione condizionale e temporanea alle industrie di nuova creazione.

6) Opposizione a qualsiasi esportazione di uomini da cui l'Italia non trasse che una ricchezza illusoria e una umiliazione costante - Il nostro paese deve gareggiare sui mercati mondiali con i propri PRODOTTI, e non gia' con i propri EMIGRATI.

Questi, caposaldi del nostro programma, intorno al quale - sorretti da un eletto manipolo di uomini «costruttivi» chiamiamo a **lavorare** quanti in Italia - e sono legione - hanno tratto dai propri studi, dalle proprie fatiche, dalle proprie conquiste, le algebriche deduzioni da noi esposte.

Abbonamento annuo a "Le industrie italiane illustrate" L. 20 - Estero L. 25

Non si vende a numeri separati - Un fascicolo ogni mese

Carta di lusso -- 160 pagine -- 200 illustrazioni

Cartoline vaglia all'ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO - Milano, Piazza Cavour 5

IL PRIMO NUMERO: 9 GENNAIO 1917

Cronaca di Roma

ECHI DI CAPODANNO

S. M. IL RE AL PRO-SINDACO DI ROMA.

Al telegramma inviategli dal Pro Sindaco di Roma comm. Galassi, per gli auguri di Capo d'anno, S. M. il Re ha risposto con il seguente telegramma:

«La ringrazio vivamente dei gentili auguri che ha voluto rivolgermi per il nuovo anno e di tutto cuore mi associo ai fervidi voti di Roma per la maggior grandezza della Patria.

VITTORIO EMANUELE».

ALL'OSPEDALE LEONIANO.

All'ospedale Leoniano il Capodanno fu festeggiato con un riuscitissimo trattenimento.

Dagli artisti di canto Castaldi, Gentili, Vitti, Costantoni, Dadò, Mancini, ed altri, venne svolto un magnifico programma musicale, tra cui un madrigale del barone Kanzler, e l'Inno del Mosè, che fu cantato benissimo dal tenore Vitti.

La bambina Adriana Mucciolì recitò poi, applauditissima, due poesie, dette con incomparabile grazia.

Come già fu fatto in occasione della festa di Natale, vennero distribuiti ai soldati dei pacchi-regali, accolti con i segni del maggior gradimento.

Assistevano alla simpatica festicciola il duca Torlonia con le duchesse e le signorine, il direttore dell'ospedale colonnello Rocchi, l'aiutante maggiore Rainaldi, gli Ufficiali e le dame infermiere di servizio; le quali curarono personalmente la distribuzione dei doni ai soldati.

QUIRINALE — Ieri mattina, la Regina Elena e il Principe di Piemonte, accompagnati dal conte e dalla contessa Bruschi e dal comandante Bonaldi, si sono recati a visitare il nuovo Neurocomio militare di Villa Wurts.

Erano a ricevere gli augusti visitatori, all'ingresso della villa gianicolense, i componenti la Giunta esecutiva del Comitato Nazionale Sua Maestà e il Principe ereditario hanno visitato i magnifici locali mostrando di apprezzare l'ordine, la perfezione degli impianti e la cura di ogni dettaglio.

Verso mezzogiorno gli augusti ospiti lasciavano Villa Wurts, manifestando la loro cordiale soddisfazione, salutati da un'acclamazione entusiastica dei soldati.

— Ieri sera è partito per Napoli, S. A. R. il Duca d'Oporto.

Vaticano. — Ieri il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Diomede Falconio, Vescovo di Velletri, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi; mons. Giovanni Tacci, Arcivescovo tit. di Nicea, Maggiordomo di S. S.; il P. Delaroche, Superiore generale dei Canonici regolari dell'Immacolata Concezione; P. Marois, Procuratore generale dei missionari del Cuore Immacolato di Maria; P. Ulei de Juan, Penitenziere apostolico; il conte Pietro Chiassi e famiglia; il cav. Gaetano Ricci.

L'ottavario dell'Epifania. — Nell'ottavario dell'Epifania, che si celebra nella Chiesa di S. Andrea della Valle dalla Pia Società delle Missioni (Pallottini) si celebreranno solenni funzioni in vari riti.

S. P. Q. R.

Provvedimenti per l'affitto delle celle al Frigorifero. — Dall'inizio della conflagrazione europea il commercio della carne macellata può considerarsi in preda ad una continua e sempre più grave crisi e di conseguenza è divenuta assai critica la condizione della classe dei macellai. Molti negozi dovettero esser chiusi e rimasero, quindi, senza effetto alcuni contratti d'affitto delle celle del Frigorifero comunale.

In tale condizione di cose alla Giunta è sembrato conveniente di procedere, caso per caso a convenienti transazioni con gli affittuari, sia per ricuperare pacificamente quanto è possibile dei contratti suddetti, sia per evitare lunghi e costosi giudizi, che non mancherebbero di lasciare strascichi spiacevoli per il desiderato incremento del Frigorifero.

Conseguentemente ha proposto al Consiglio di autorizzare l'Ufficio XI a risolvere le singole controversie in base alla maggiore equità ed uguaglianza di trattamento, sottoponendo volta per volta le conclusioni alla Commissione consultiva del Frigorifero per le sue decisioni.

Prezzi e forme del pane. — Il Sindaco ordina che tutti i panifici ed esercizi d'arte bianca dovranno da oggi mercoledì confezionare e vendere il pane come appresso:

Panificazione municipale:

Pezzi di circa gr. 80 nelle forme e dimensioni seguenti:

forme rotonde liscie, cioè senza tagli, aventi il maggiore diametro non superiore a 35 centimetri;

forme oblunghe liscie, cioè senza tagli, della lunghezza non superiore a 50 centimetri. Ambedue le forme al prezzo massimo di cent. 45 il kg.

Panificazione libera:

Pezzi di circa gr. 700 nelle forme e dimensioni seguenti:

forme rotonde liscie, cioè senza tagli, aventi il maggiore diametro non superiore a 30 centimetri;

forme oblunghe liscie, cioè senza tagli, della lunghezza non superiore a 40 centimetri.

Ambedue le forme al prezzo massimo di cent. 47 il kg.

Pezzi circa gr. 600 nelle forme e dimensioni seguenti:

forme rotonde liscie, cioè senza tagli, aventi il maggiore diametro non superiore a 25 centimetri;

forme oblunghe liscie, cioè senza tagli, della lunghezza non superiore a 40 centimetri.

Ambedue le forme al prezzo, massimo, di cent. 55 il kg.

Pezzi di circa grammi 250 nelle forme e dimensioni seguenti:

forme rotonde liscie, cioè senza tagli, aventi il maggiore diametro non superiore a 15 centimetri; seguenti:

forme oblunghe liscie, cioè senza tagli, della lunghezza non superiore a 30 centimetri.

Ambedue le forme al prezzo massimo di cent. 65 il kg.

Coloro che confezionano pane municipale non possono confezionare il pezzo da 700 grammi lasciato alla panificazione libera e viceversa.

Con l'applicazione delle norme suddette viene completamente abolita la confezione di ogni qualità di pane di lusso.

Il pane non può essere messo in vendita o somministrato, se non nel giorno successivo a quello della cottura e non può essere sottoposto a provvedimenti speciali di conservazione tendenti a mantenerlo fresco. I trasgressori saranno puniti a forma di legge.

Per la vendita delle carni suine. — L'Ufficio di Annona comunica che, per disposizione prefettizia, le salsicce, i zampone, i cotechini, in qualsiasi modo preparati, di qualunque dimensione e denominazione non vanno compresi tra le carni suine salate di cui è permessa la vendita nei giorni di giovedì e venerdì.

Libero passaggio dal Sepolcro degli Scipioni al Colombario di Pomponio Hilas. — Col 10 novembre 1916 è scaduta la convenzione stipulata con il sig. Egidio Carosi per il libero passaggio dal Sepolcro degli Scipioni al Colombario di Pomponio Hilas attraverso il terreno di proprietà della Società imprese fondiarie tenuta in affitto dal Carosi, per la quale il Comune pagava L. 140 annue.

Permanendo le ragioni di necessità che indussero il Comune alla convenzione testè scaduta la Giunta ha proposto al Consiglio di rinnovarla per un anno dall'11 novembre 1916 al 10 novembre 1917, con la corrisposta ridotta a L. 120 annue, da pagarsi in una sola rata posticipata.

Gli avventizi per la Banda Comunale. — Con deliberazione della Giunta del 20 gennaio 1916 si autorizzò il direttore della banda comunale ad assumere in servizio straordinario dieci musicanti per rimpiazzare in parte i vuoti esistenti nell'organico della banda stessa. Ma a causa dei continui richiami alle armi, i vuoti successivamente aumentarono, tanto che si rese necessario di valersi dell'opera di 18 musicanti straordinari per i mesi di novembre e dicembre 1916, da retribuirsi con L. 90 mensili, con ruolo mensile partecipato redatto dall'Ufficio X e ciò salvo ed impregiudicato ogni provvedimento da prendersi per il futuro esercizio.

La spesa relativa è complessivamente di L. 3240 e la Giunta, che deliberò in merito il 13 dicembre u. s., ne ha proposto al Consiglio l'autorizzazione.

La salute del ministro De Nava. — Il Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro on. De Nava, che da parecchio tempo era affetto da una grave malattia al rene, è stato ieri operato dal prof. Margarucci.

Siamo lieti di poter annunziare che l'operazione ebbe un esito felice e che lo stato del Ministro è sensibilmente migliorato.

Per la Beneficenza Elemosiniera. — Promossa dal Presidente della locale Congregazione di Carità, domani, giovedì, alle ore 16, avrà luogo nell'Ufficio dello stesso Presidente, conte Ramponi, una riunione dei rappresentanti dei giornali di Roma per esaminare la complessa ed importante questione della erogazione della Beneficenza Elemosiniera in rapporto ai provvedimenti che in proposito la Congregazione di Carità ha dovuto adottare.

I prezzi del gas. — Con Decreto del Min. dell'Ind. Comm. e Lavoro del 16 dicembre u. s. sono stati fissati pel bimestre dicembre 1916-gennaio 1917 i seguenti prezzi massimi di vendita per ogni mc. di gas, per gli utenti privati: Illuminazione cent. 31; riscaldamento cent. 28.

Soc. Cultori di belle arti. — Il Consiglio Direttivo della Società Amatori e Cultori di Belle Arti per aderire alla richiesta di molti artisti, nella sua ultima adunanza, ha deliberato che la data utile alla presentazione delle opere concorrenti al Premio Patria di L. 5000, contemplato nel programma della 86ª Esposizione della Società, sia prorogata al giorno 10 Maggio 1917.

Camera del Lavoro. — Domani, giovedì, alle ore 21, si adunerà la commissione direttiva.

Aula Lazio. — Venerdì 5 corr. alle ore 18 nella sala della Lazio in via Veneto 7, avrà luogo il XXIX

Commemorazione patriottica. — Nell'Aula del Colosseo, assiepata di pubblico, nel pomeriggio di lunedì il prof. cav. Romolo Artioli, presidente della *Storia ed Arte*, commemorò l'eroica morte dei due poeti romaneschi: Settimio Di Vico e Luciano Durante, caduti sul campo dell'onore. La commovente commemorazione, presenziata anche dalle famiglie degli eroi morti per la maggior grandezza d'Italia, raccolse l'unanime approvazione. Gustatissima poi fu la recitazione dei versi patriottici di Settimio Di Vico e quelli satirici di Luciano Durante eseguita dal bambino Beppino Di Vico, nipotino del poeta, da Aristide Capanna, uno dei più valenti dicitori dialettali, e dal prof. Artioli che sottolineò efficacemente le arguzie del Durante. Applausi generali salutarono il conferenziere ed i dicitori. Agli uditori vennero regalati ritratti dei poeti ed un numero unico ad essi dedicato.

I PROFUMI BERTELLI — I Profumi Bertelli non hanno bisogno di réclame, perchè trionfano ormai in ogni ambiente signorile e distinto.

Una prova di questa assoluta preferenza accordata alla produzione della celebre Casa Milanese la si ha nell'affluenza ai Magazzini Bertelli (Corso Umberto 300) dall'elemento più ricco ed aristocratico della capitale. In essi trovasi tutto che di più nuovo, di più pratico, di più utile suggerisce l'igiene nel campo della cosmesi. Di questi giorni, i detti Magazzini sono anche attrattanti esposizioni di articoli per regalo, cui possono attingere per le borse più modeste. Superfluo rammentare che la Società Bertelli è produttrice di apprezzatissime specialità medicinali (Pillole di catramina, Pilsener, Cerotto ecc.)

Cerco appartamento mobiliato, vicinanze via Marco Minghetti, composto di due camere da letto cucina, camera da pranzo. Rivolgere offerte *Floris* **Amm. Popolo Romano.**

Piccola cronaca

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

L'omicidio in via Mamiani. — Ieri, alle 7 presente il giudice istruttore cav. Cristini, nella camera incisoria dell'ospedale di S. Giovanni, i proff. Impallomeni e Massari, eseguirono l'autopsia del cadavere di Attilio Taccanelli, l'ucciso di via Mamiani.

Due sole ferite, i medici settori riscontrarono sull'ucciso, una alla mano destra e l'altra all'ascella sinistra, da quest'ultima ferita, uscì una enorme quantità di sangue che causò la morte del Taccanelli.

Il commissario dell'Esquilino, continuando nelle indagini, è sulla buona via per ricostruire il fatto ed identificare l'omicida. Si è accertato che in seguito a una questione sorta in una osteria durante il giuoco delle carte, fra il Taccanelli ed un altro individuo che si sta ricercando, tutti e due, dopo essersi scambiati degli schiaffi, tolti di tasca i rasoi si slanciarono l'un contro l'altro scambiandosi dei colpi.

Risulterebbe inoltre, che l'omicida, anch'egli ferito, siasi rifugiato in casa di qualche amico per nascondersi alle ricerche della P. S.

Fuochetto. — Ieri, alle 11.50, in un ripostiglio del Capannone N. 1 alla Stazione di Termini, prese fuoco della paglia. Accorsi i vigili di via Genova, le fiamme furono subito spente.

Incendio. — Nell'abitazione del sig. Augusto Albavile, di a. 36, in via della Palombella, 34 ieri alle 11, si sviluppò un incendio: accorsi i vigili, il fuoco fu domato. I danni ascendono a circa 3000 lire.

Risse. — Nel cantiere della nuova aula parlamentare in via della Missione, ieri, il falegname Gaetano Cantuti, di a. 45, ab. in via Nomentana, esplose contro il capo operaio del cantiere medesimo Filiberto Sandilli, di a. 33, ab. in via Ocilmoniana 39, un colpo di rivoltella che lo ferì alla regione clavicolare sinistra. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in g. 10.

Libra nera. — Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del negoziante Aldo Moscatelli, in via Porta Metronia 158, rubarono 510 lire in biglietti di Stato, un fucile ed una rivoltella. Il furto, fu denunziato alla delegazione di P. S. del Quartiere Appio.

Arresti. — In piazza Poli, Antonio Ferri, di a. 21, ab. a Porta Leone 20, venuto a lite con tal Alfredo Cirigioni, di a. 18, ab. in via della Panetteria, tentava colpirlo con un coltello. Accorse delle guardie di P. S., il Ferri, fu disarmato e tradotto in arresto al commissariato di P. S. di Trevi.

Per la frode in commercio. — Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Esercente condannata dall'Autorità Giudiziaria in seguito a denuncia compiuta dalle guardie municipali per frode in commercio: Gilardini Enrica, negoziante fornaia in via S. Lorenzo ai Monti 6, denunciata perchè frodava 30 grammi di pane su di un chilogrammo, condannata dal 1º Pretore Urbano, il 29 dicembre 1916, a L. 60 e spese.

Tentati suicidi. — Rastrelli Ida di a. 16, ieri sera nella propria abitazione in via Galileo Ferraris 9, per dispiaceri amorosi tentava suicidarsi ingoiando pochi sorsi d'inchiostro.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— Il dott. Rusetti Ottorino ieri sera nell'albergo Bertolini al Corso Umberto, per dispiaceri intimi tentava suicidarsi facendosi delle iniezioni di morfina.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo in grave stato, fu giudicato in pericolo di vita.

— Di Segni Abramo di a. 38 ab. in via Portico d'Ottavia 13, ieri alle ore 14.15, per dispiaceri di famiglia, tentava suicidarsi gettandosi nel Tevere dal ponte Cavour. Tratto in salvo dal barcaiuolo Luignani Cesare, venne accompagnato all'ospedale di S. Giovanni.

I sanitari, lo trattennero in osservazione.

Investimento. — Il vetturino Alisera Umberto di a. 19 ab. in via Appia Nuova 74, ieri sera in piazza di Spagna fu investito da un tram della linea 16.

I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo gli riscontrarono contusioni alla gamba destra, e lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

— Ieri sera in via Tomacelli, un tram della linea 20, investì la vettura pubblica 1473.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare danni alle persone; soltanto il veicolo rimase danneggiato ed il cavallo riportò alcune ferite.

Grave disgrazia. — La signora Lucarina Presdi a. 55 ab. in via Salaria n. 2, ieri sera in piazza Trasimeno nello scendere dalla vettura motrice di un tram della linea 27, cadde rimanendo impigliata con le gambe nelle ruote del rimorchio. Accompagnata al Policlinico i sanitari le riscontrarono lo stritolamento della gamba destra. e la trattennero in osservazione.

SORELLE TURCI

ROMA – Via Giosuè Carducci 2 – ROMA

Esposizione permanente
Mode abbigliamenti per signore
Ultimi modelli di Londra-Parigi-Torino
Acconciature Postiches d'arte
Profumerie

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università

Ricevo tutti i giorni ore 15-17 — Via Aracoeli, 68, Roma

TEATRI DI ROMA

« NELLA CASA DEL PICCINO » AL « MORGANA »

L'occupazione tedesca del Belgio ha precipitato nella più completa rovina la famiglia dei conti di Verhaegen.

I loro averi infatti, sono stati distrutti, i loro opifici sono caduti nelle mani dei nemici, ed a ciò dobbiamo ancora aggiungere il grave stato di salute in cui versa il conte Remigio, vittima dei gas asfissianti, e la pazzia che sconvolge la mente di Gudule, sua sorella, dacchè fu costretta a subire la violenza dell'invasore. Malgrado ciò, la disgraziata famiglia sopporta con fiera rassegnazione la sorte toccatale e spera con fede incrollabile la risurrezione della patria.

Dopo che l'autore più o meno puerilmente, ci ha fatto conoscere questi fatti, assistiamo all'epilogo. Un certo Arminio, comandante di truppe germaniche, entra nella misera casa che ospita i Verhaegen, e chiede anzi esige d'essere accolto in essa con tutte le sue soldatesche.

Naturalmente il conte Remigio si oppone e mentre al colmo del furore sta per scacciare il baldanzoso ufficiale, ecco comparire Gudule, e molto bene a proposito. Essa infatti riconosce in Arminio il suo seduttore e chiede vendetta. Remigio esplode contro il nemico due colpi di rivoltella.

Questa in breve, la nuova visione drammatica di Raffaele Castellano, che rappresentatasi ieri sera al *Morgana*, fu accolta assai favorevolmente dal pubblico.

Noi però, ad onor del vero, dobbiamo confessare che si tratta di una ben misera cosa. Il lavoro infatti com'è svolto, è privo di elementi drammatici, l'artificio della condotta è evidente, i personaggi sono dei ridicoli fantoccini. E mentre il dialogo è impacciato, studiato, e spesso anche volgare, i mezzi di cui l'autore si è servito per portare a nostra conoscenza i bravi fatti sopra esposti sono impressionantemente puerili. Il più elementare senso di naturalezza e logica teatrale è qui obliato.

Gudule per esempio, è una folle, almeno tale vorrebbe farla sembrare l'autore; ma di pazzesco ella non ha che una inspiegabile ed alquanto comica fissazione: quella d'essere la Vestale protettrice del sacro fuoco del Belgio.

Tolta questa insulsa stravaganza (anche le stravaganze hanno la loro... logicità) ella ci appare sanissima di mente, tanto che, dopo aver recitato con la più serena chiaroveggenza di questo mondo una scena in cui rievoca la violenza patita, ella non esita un istante a riconoscere in Erminio il suo seduttore e ad implorare vendetta.

Come si può quindi arguire, il Castellano in questo lavoro non ci ha rivelato nulla di buono, nemmeno il tatto per comprendere come l'argomento preso a trattare non fosse conveniente, nè morale portarlo sul teatro.

L'esecuzione della Compagnia Monaldi apparve buona.

Questa sera replica. Seguirà *L'Istruttoria*, dramma in 2 atti di Henriot.

V. F.

« DALL'AGO AL MILIONE » AL « NAZIONALE »

Questa sera, alle ore 8.45, avremo al teatro *Nazionale* una graditissima ripresa della gaia *féerie Dall'ago al milione* del maestro Dall'Argine.

Il fortunato lavoro, che è alla sua.... ennesima replica non ha bisogno di réclame, tanto più che principale interprete ne sarà la brava e seducentissima Elodia Maresca.

Si prevede quindi, e giustamente, un bellissimo teatro.

***

Costanzi. — La prima rappresentazione della *Fanciulla del West* avrà luogo come dicemmo questa sera alle 20. Esecutori principali saranno Carmen Melis, il tenore Amedeo Bassi ed il basso Darvis Taurino. Un complesso di artisti di prim'ordine, come si vede. Direttore d'orchestra il m. Vitali.

Quirino. — Ieri sera si replicò con esito incontrastato l'operetta *Una notte al Moulin Rouge*. L'esecuzione della Compagnia « Città di Milano » risultò ottima.

— Questa sera replica. Domani sera ripresa della *Duchessa del Bal Tabarin* e venerdì prima rappresentazione della spettacolosa operetta: *La Bajadera*.

Valle. — Dina Galli e Amerigo Guasti questa sera ci riprodurranno in *Scampolo* di A. Niccodemi.

Prossimamente *Non tradisco mia moglie*.

Argentina. — Questa sera alle 21 precise: *La nemica* di Niccodemi, una delle più belle interpretazioni della « Stabile ».

Quanto prima: *La bella morte di Pasquera*.

Manzoni. — Sala affollatissima ieri sera e applausi fragorosissimi a Vincenzino Scarpetta, alla Giordano, a Maria Scarpetta, alla Ferrella e agli altri ottimi interpreti della brillante commedia: *Un viaggio di nozze*.

— Stasera: *'O miedeco d'e' pazze*.

Quanto prima *Pezzechella*, la brillantissima commedia della quale non possono essere dimenticati i successi riportati lo scorso anno.

Adriano. — Proseguono con successo le rappresentazioni del Circo Bisini.

— Domani alle 15.30, prima *matinée* infantile Ingresso gratis a tutti i bambini accompagnati.

Piccoli. — *La serva padrona* e *Brodo all'Inferno* Poltrone L. 1 – Poltroncine L. 0.60.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La fanciulla del West*, ore 21.
Quirino. — *Una notte al Moulin Rouge*, ore 20.45
Valle. — *Scampolo*, ore 21.
Argentina. — *La nemica*, ore 21.
Nazionale. — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Manzoni. — *'O miedeco d'e' pazze*.
Adriano. — Circo Bisini, ore 15.30 e 21.
Morgana. — *Nella casa del Piccino* – *Istruttoria* ore 21.
Piccoli. — *La serva padrona*.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione: dalle 17.30 in poi e ore 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone – Quattro grandi partite, ore 15

Ultime Notizie

Consiglio dei Ministri

Ieri ebbe luogo alla Consulta un Consiglio di Ministri, sotto la presidenza di S. E. Boselli.

Il Consiglio ha deliberato gli oggetti seguenti.

Schema di decreto che concede di pagare in gennaio 1917 una semestralità dell'imposta sugli automobili.

Id. id. che stabilisce i limiti entro i quali gli esattori hanno l'obbligo di anticipare gli stipendi ai maestri elementari, medici condotti, impiegati e salariati comunali.

Id. id. concernente la tassa di bollo dei cinematografi.

Regolamento per l'esecuzione del T. U. delle leggi sulla Cassa di Previdenza per le pensioni dei sanitari approvato con R. D. 2 gennaio 1913, n. 453

Id. per l'esecuzione del T. U. 17 giugno 1915 n. 968, delle leggi sulla Cassa di Previdenza per le pensioni a favore dei Segretari ed altri, impiegati degli enti locali, nonchè della legge 11 giugno 1916, n. 720 e del Decreto Luogot. 7 dicembre 1916, n. 1739, per la estensione del T. U. predetto ai salariati degli enti medesimi.

Id. per l'esecuzione del T. U. delle leggi sulla Cassa di Previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari, approvato con R. D. 2 gennaio 1913, n. 453.

Id. id. per l'esecuzione del T. U. delle leggi sulla Cassa di Previdenza per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili, approvato con R.D. 2 gennaio 1913. n. 453.

Schema di decreto portante modificazioni alle leggi sul Debito Pubblico per la prova diretta delle successioni ereditarie sino a lire cinquemila di capitale nominale.

Id. id. concernente l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro degli operai in zona di guerra.

Id. id. col quale si stabilisce che la categoria degli aspiranti del Genio navale continui a sussistere per tutta la durata della guerra.

Id. id. che modifica l'art. 7 del Regolamento di avanzamento dei Corpi militari della R. Marina.

Id. id. riguardante la proroga fino al 31 dicembre 1917 del termine di iscrizione delle vie navigabili nelle rispettive classi.

Id. id. che proroga la riduzione delle tariffe ferroviarie pel trasporto dei cereali.

Senato del Regno.

(S) **Modena**, 2. — E' morto l'on. senatore dottor **Paolo Fabrizi.**

Nato a Bastia (Corsica) il 1 maggio 1843, fu per vari anni deputato al Parlamento dalla XIII alla XVII Legislatura per i Collegi di Castelnuovo Garfagnana e Massa Carrara.

Dal 21 settembre 1901 era senatore del Regno.

Ministero Interno

Proroga di poteri.

Con recenti Decr. Luogot. sono stati prorogati i poteri dei RR. Commissari di:

Diano Marina (Porto Maurizio); Modigliana (Firenze); Pieve di Teco (Porto Maurizio); Pisticci (Potenza), Roccalumera (Messina); Serrone (Roma); Imola (Bologna); Vico Equense (Napoli).

Ministero Esteri

NEI CONSOLATI

La Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno contiene i Decreti coi quali sono soppressi il Regio Consolato in Victoria con l'annuo assegno di di L. 22.000, il posto di vice-Console di 1ª categoria in Pernambuco con l'obbligo di tenere residenza a Bahia (San Salvador) con l'annuo assegno di L. 20.000, il posto di Vice-Console di 1ª categoria a San Paulo con l'obbligo di tenere residenza a Campinas con l'annuo assegno di L. 18.000; viene istituito un posto di Vice Console di 1ª categoria a Rio Janeiro con l'obbligo di tenere residenza a Bahia (San Salvador) con l'annuo assegno di L. 20.000; e vengono stabilite le giurisdizioni dei RR. Consolati di Pernambuco e di Rio Janeiro.

Ministero Guerra

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna 1915-16

Ordine militare di Savoia – Cavaliere.

Allievi cav. Cesare, magg. gen. da Milano. – Altipiano di Asiago, luglio 1916.

Amendola cav. Fileno, colonn. brigadiere, da Castellafiume (Aquila). – Altipiano Carsico, luglio 1915–novembre 1916.

Bagnani cav. Ugo, magg. gen., da Pisa. – Altipiano di Asiago, 17–20 giugno 1916; Carsia Giulia, 9–13 ottobre, 1–4 novembre 1916.

Baldassarri cav. Baldassare, colonn. brigadiere, da Ferrara. – Carso, maggio–novembre 1916.

Basso cav. Raffaele, colonn. di fant. da Montecorvino Rovella (Salerno). – Costesin, 15–27 maggio 1916.

Bencivenga cav. Roberto, colonn. di stato maggiore, da Roma. – Maggio 1915 novembre 1916.

Bonsini da Cignano nobile patrizio di Firenze cav. Riccardo, magg. gen. da Firenze. – Altipiano Carsico, 1–2 novembre 1916.

Bondi cav. Aurelio, magg. gen. da Forlì. – Altipiano Carsico agosto novembre 1916.

Bonzi cav. Filippo, magg. di artigl. da Tolfa (Roma). – Regione di Monte Torano, 18–21 maggio 1916 – Val d'Astico, 22 maggio–5 giugno 1916 – Regione Monte Novegno 9–16 giugno 1916 – Alta Valle del Rio, 26 giugno–9 luglio 1916.

Caorsi cav. Andrea, magg. gen., da Genova. – Altipiano di Asiago, giugno–novembre 1916.

Castagnola cav. Giovanni, magg. gen., da Civitavecchia (Roma). – Carsia Giulia, 9–13 ottobre 1916.

Cavigioli cav. Enrico, magg. gen. da Finale Marina (Genova). – Bosco Lancia, 21 ottobre –9 novembre 1915 – Altipiano di Asiago, 25–27 giugno 1916.

Cittadini cav. Arturo, magg. gen. da Osimo (Ancona). – Maggio 1915 – novembre 1916.

Coffaro cav. Guido, colonn. di stato maggiore, da Bergamo. – Luglio–novembre 1916.

Comso cav. Elodio, colonn. artigl. da Savona (Genova). – Maggio 1915 novembre 1916.

Cordero di Montezemolo cav. Demetrio, colonn. di stato maggiore, da Mondovì (Cuneo). – Altipiano Carsico, agosto–novembre 1916.

Cottini cav. Alessandro, colonn. di artigl. da Torino. – Gorizia, 6–16 agosto 1916.

Del Pra cav. Emmanuele, colonn. di artigl. da Treviso. – Vrano (Tolmino), agosto 1915–settembre 1916.

Fartisoglio cav. Angelo, ten. gen. da Casalmaggiore (Cremona). – Pecinka 7–8 agosto 1916.

Ferrari cav. Giuseppe, magg. gen. da Lerici (Genova). – Luglio–ottobre 1916.

Gandolfo cav. Asclepia, magg. gen. da Oneglia (Porto Maurizio). – Altipiano Carsico, marzo–ottobre 1916.

Garruccio cav. nob. don Giovanni, colonn. di stato maggiore, da Fiumini Maggiore (Cagliari). – Ottobre 1915–novembre 1916.

Gastaldello cav. Annibale, ten. gen. da Orgiano (Vicenza). – Altipiano Carsico, maggio 1915–settembre 1916.

Gatti cav. Antonio, ten. gen. gen. da Montebello (Pavia). – Oslavia–Gorizia 6–8 agosto 1916.

Giardino cav. Gaetano, magg. gen. Montemagno (Alessandria). – Gorizia Monte S. Marco, agosto 1916.

Gualtieri cav. Nicola, colonn. brigadiere, da Aquila. – Passo Buole, 30 maggio 1916.

Locurcio cav. Antonio, magg. gen. da Sant'Agata di Puglia (Foggia). – Oslavia, Sabotino, Plava, ottobre 1915–maggio 1916.

Molladra cav. Giuseppe, colonn. di stato maggiore, da Torino. – Giugno 1915–ottobre 1916.

Marchetti cav. Adolfo, magg. gen. da Morrovalle (Macerata). – Carso, giugno–luglio 1916.

Mariotti cav. Giovanni, colonn. di stato magg. da Torino. – Monte Maio–Coston del Corno, giugno luglio 1916.

Ruggieri cav. Benedetto, colonn. fant. da Castel di Sangro (Aquila). – Gallio, Monte Cсъс, 25–26 giugno 1916.

Sachero cav. Giacinto, magg. gen. da Torino. – Gorizia–Vertoibizza, agosto–novembre 1916.

Sagramoso nob. e conte Palatino cav. Pier Luigi, ten. gen. da Verona. – Monfalcone–Selz, giugno 1915–maggio 1916.

Sanna cav. Carlo, magg. gen. da Sassari (Cagliari). – Monte San Michele, 6–7 agosto 1916; Nova Vas, 10 ottobre 1916.

Sifola cav. Augusto magg. di fant. da Gualdo (Napoli). – Regione Carsica 1915–1916.

Squillace cav. Carmelo, colonn. brigadiere, Napoli. – Monfalcone, 14–15 giugno 1916; San Grado, 1–3 novembre 1916.

Tallarini Emilio, capitano di fant. da Reggio Calabria. Carsia Giulia, 15, 16 e 17 settembre 1916.

Trecitore Vincenzo, capitano di fanteria, da Vercelli, (Novara). – Cardinalquota 2456 di Cima Rossa Alta, 5–11 ottobre 1916.

Torti cav. Carlo, colonn. brigadiere, da Siena. – Altipiano di Asiago. Altipiano Carsico, maggio-settembre 1916.

Piccione cav. Luigi, colonnello brigadiere, da Borgo Ticino (Novara). – Maggio 1915 novembre 1916.

Ravelli cav. Agostino, magg. gen. da Torino. – Podgora, Lucinico, Gorizia, Vertoiba, giugno 1915 novembre 1916.

Ricci cav. Giuliano, magg. gen. da Firenze. – Vertoiba, Gorizia, ottobre 1916.

Ricciotti cav. Fulvio, colonn. brigadier, da Perugia. – Alpe di Cosnegno, settembre-ottobre 1916.

Ricordi cav. Alessandro, magg. gen. da Milano. – Gorizia, 6–8 agosto 1916 – Sober, 12–14 ottobre 1916.

Rossi cav. Vincenzo, colonn. brigadiere, da Sasso di Bordighera (Porto Maurizio). – Fronte Adige-Brenta giugno ottobre 1916.

Martinelli cav. Vittorio, magg. gen. da Modena. – Sols. Roachi, 28 giugno 5 luglio 1916.

Martinengo cav. Filippo, colonn. di fant. da Torino. – Veliki Kriblach, Dosso Faiti, 1-8 novembre 1916.

Mattei cav. Alfredo, colonn. brigad. da Pisa. – Val Astico e Val Posina, 15 maggio–11 giugno 1916; Vallarsa, settembre-ottobre 1916.

Mosello cav. Evaristo, ten. gen. da Bassano (Vicenza). – Altipiano Carsico, 12–14 novembre 1916.

Motta cav. Giuseppe, colonn. del genio, da Torino. – Maggio 1915 novembre 1916.

Pezzella cav. Giuseppe, magg. gen. da Rionero in Vulture (Potenza). – Quota Pelata, Monte Debeli vrh, luglio-settembre 1916.

Villavecchia cav. Beltrando, tenente generale in posiz. aus. da Alessandria. – Maggio 1915 novembre 1916.

Informazioni estere

IL SEN. PICHON A LUIGI LUZZATTI.

(S) **Parigi**, 1. — Ad un dispaccio al sen. Pichon di Luigi Luzzatti in nome della « Società Italia-Francia », augurante agli alleati che combattono per il trionfo della civiltà nazionali la pace vittoriosa e per restringere sempre più l'amichevole alleanza fra l'Italia e la Francia, il senatore Pichon ha così risposto:

« Sì, caro amico, noi raggiungeremo la pace vittoriosa grazie all'eroismo degli eserciti alleati, fra i quali quello d'Italia occupa un posto particolare nel cuore di tutti i francesi. I nostri voti profondi per la vostra nobile patria e per voi ».

LA LINGUA ITALIANA IN INGHILTERRA.

Londra, 2. La sede di Londra della Banca Commerciale Italiana ha erogato mille sterline per incoraggiare lo studio della lingua italiana nelle scuole serali della Contea di Londra, con preferenza a coloro che studiano la lingua italiana per dedicarsi al commercio.

Il *Times* espone il proposito i metodi seguiti dai tedeschi durante 40 anni per accaparrarsi gran parte del commercio italiano.

I MINERALI DI TUNGSTENO.

I minerali di tungsteno o wolfram hanno acquistato una importanza che la guerra ha ora aumentato ancora.

Essi servono a fabbricare acciai speciali, la cui tempera è facile e resiste a temperature elevate fino al rosso cupo.

Così questi acciai sono particolarmente adatti alla fabbricazione di strumenti destinati a lavorare gli altri acciai e i metalli duri.

I minerali di tungsteno si adoperano pure per ottenere dei filamenti di lampade elettriche, il cui diametro può discendere fino ad un quarantesimo di millimetro.

Il tungsteno fu scoperto da Scheele nel 1781, donde il suo nome svedese.

La denominazione tedesca di wolfram si applica talora al metallo, talora ad alcuni dei suoi minerali.

I principali centri di produzione degli acciai al tungsteno e dei ferro-tungsteni sono in Inghilterra, in Svezia e in Germania. Il mercato europeo è restato fino a questi ultimi tempi quasi esclusivamente alimentato dai minerali americani (Colorado e California, negli Stati Uniti, Provincie di Londoba e di San Luis, nell'Argentina, Bolivia)

Nel 1916 la Bolivia ne esportò per un valore di dieci milioni.

Ma la Penisola iberica possiede pure giacimenti importanti.

L'esportazione spagnuola era di 100 tonnellate nel 1912; essa raggiunse 360 nel 1914 e oltrepasserà 1000 nel 1916.

Le miniere sono esercite per la maggior parte da Società inglesi (a La Coruña, Orense Pontevedra, Salamanca) e danno da 20 a 40 tonnellate al mese. Una Società francese esercita quella di Badajoz.

Si è cominciato a trar partito dei giacimenti del Portogallo, il cui tenore è particolarmente elevato.

SPAGNA

ESPOSIZIONE DI ARTE FRANCESE A BARCELLONA.

Barcellona, 2. — Il Consiglio municipale ha votato una proposta che appoggia la costituzione di un Comitato ispano-franco per tenere, nella prossima primavera una esposizione d'arte francese nel nostro palazzo delle Belle arti.

Insieme è stata votata la somma di L. 100.000 per le riparazioni dell'edificio.

FRANCIA

Manca il gas!

Parigi, 2. — Da più punti si segnala una enorme deficienza di carbone per cui si è dovuta ridurre la distribuzione del gas illuminante e per cucina. Anzi, in qualche città, come ad Auxerre, Bergerac, Villeneuve sur Lot, il gas è stato addirittura soppresso per ambedue gli usi. Alla illuminazione si è provveduto alla meglio col petrolio. Ma anche questo durerà poco

Beneficenza americana.

Parigi, 2. — Roberto Bacony, antico Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, ha rimesso 10.000 franchi a profitto di polizia per le famiglie bisognose di Parigi

Nuove riduzioni di treni.

Conforme alle dichiarazioni fatte alla Camera, il Ministro dei trasporti Herriot ha impartito istruzioni onde le Compagnie ferroviarie procedano a nuove riduzioni di treni che saranno effettuate progressivamente in questi giorni di gennaio.

Esse sono in corrispondenza con le ferrovie italiane e con le comunicazioni, attraverso la Manica per l'Inghilterra.

Borse e Mercati

VEDI 4ª PAGINA

GUSTAVO CHAUVET: Editore Direttore.
PLATTI LUIGI Gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA MODA BUTTERICK — Italia .... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 25 - Sem. 22 - Trim. 12
— Con LA MODA BUTTERICK — Italia .... Anno L. 21,50 | Stati dell'Unione (ecc) .... Anno L. 42,—
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di mode. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 8 e 12 — Telefono 22-24.
Tariffa: La pagina (in 10colonne) cent. 40 la linea; — La pagina L. 2 la linea.
Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3.
Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffe.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Borse e Mercati

Roma, 2 gennaio 1917

[illegible] del Capo della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 21 novembre 1914, n. 1298 (art. 6) e al D. M. 29 novembre 1914

[illegible] CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 % netto (1906)	82 90ex
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	81 40ex
Id. 3,00 % lordo	56 50

REDIMIBILI

[illegible] al 1 aprile 1917	[illegible]
Id. id. id. id. al 1 ottobre 1917	98.52
Id. id. id. id. al 1 aprile 1918	96 69
Id. id. id. id. al 1 ott. 1918	97 94
Id. id. id. id. al 1 aprile 1919	97 14
Id. id. id. id. al 1 ottobre 1919	96 43
Id. id. id. id. al 1 ott. 1920	96 45
Prestito Nazionale 4½ % netto (emiss. genn. 1915)	85 56
Prestito Nazionale 4½ % netto (emiss. luglio 1915)	85 59
Id. id. 5 % netto (emiss. genn. 1916)	93 94
Id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule	320 19ex
Id. 3 % delle Bonifiche del Tevere	526 —
Id. 3 % id. id. C. D. Q.	507 50
Id. 3 % della Ferrovia Centrale Romana	622 —

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Obblig. 3 % della Ferrovia Sarda (emiss. 1879-1882)	296 —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 10
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
Id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	465 51

CARTELLE FONDIARIE

Cartelle del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	472 68
Id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	413 10
Id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %	420 51
Id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3,50 %	497 —
Id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	448 50
Id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	470 —
Id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	486 50
Id. id. id. id. 4 %	487 —
Id. id. id. 3½ %	426 —
Id. della Cassa di Risp. di Milano 4 %	491 25
Id. id. id. id. 3 ½ %	461 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 3 gennaio, a lire 128.01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 gennaio a tutto il 6 gennaio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 129.01.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE
del 2 gennaio 1917

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 2 gennaio 1917 da valere per il giorno 3 gennaio 1917

Parigi	117.79 ½
Londra	32.77 ½
Svizzera Lire	135.70
New York	6.89 ½
Buenos Aires	2.87
Oro	128.00

CORSO DEI CAMBI
(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*)
Media ufficiale « Decreto Ministeriale 1 sett. 1914 »
(accertato il giorno 2 gennaio 1917).

Piazze	Cheque Denaro	Cheque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	117.50	118.—	117.80	118.10
Londra	32.69	32.81	32.71	32.83
Svizzera	intrattato		intrattato	
New York	6.85	6.80	6.86	6.90
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	intrattato		intrattato	

BORSA DI PARIGI

		30	2
Ren. 1. franc. 3 % perpetua	Fr.	62 —	61.95ex
Id. franc. 3 % ammort. antica	»	68.45	67 70
Id. franc. 3½ % ammort. nuova	»	90.—	90.—
Prestito francese 1915 5 %	»	88.25	88.35
Id. francese 1916	»	88.90	88.95
Tunisino	»	331 50	331 50
Rendita Argentina 1896	»	— —	— —
Id. argentina 1900	»	— —	— —
Brasile 4 %	»	58.—	— —
Obblig. bulgare 4½ % oro 1907	»	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	»	87.75	88.50
Id. spagnuola esterna 4 %	»	103.10	—.—
Id. ungherese 4 %	»	— —	— —
Id. italiana 3½ %	»	— —	— —
Portoghese nuovo	»	— —	58 50
Rendita russa 3 % 1891	»	59.95	60 40
Id. russa 4½ % 1906	»	84 45	84 40
Id. turco	»	— —	— —
Banca di Francia	»	5030 —	— —
Banca di Parigi	»	1042 —	1045 —
Credito fondiario	»	— —	— —
Crédit Lyonnais	»	1180 —	— —
Banca Ottomana	»	428 50	— —
Banca Commerciale Italiana	»	— —	560 —
Metropolitan		— —	398 —
Azioni Suez	»	4400 —	— —
Thomson	»	703 —	700 —
Andalous	»	416 —	—.—
Obblig. lombarde antiche	»	163 —	159 50
Nord Espagne	»	430 50	434 —
Ferrovie Meridionali a termine	»	— —	— —
Saragozza	»	420 —	430 —
Soc. Alti Forni di Piombino		195 —	195 —
Rio Tinto	»	1789 —	1794 —
Sosnowice	»	— —	— —
Brasile 5 % 1903	»	— —	— —
Brasile *revisione*	»	—.—	— —
Ferrovie ottomane	»	— —	— —
Chartered	»	16 50	— —
Cambio su Italia		84 — a 86 —	84 — a 86 —
Chèques su Londra		27.76.5 a 27.81.5	27.76.5 a 27.81.5

Prezzi di compensazione e riporti.

		2 Compensaz.	2 Rip.
Rendita francese 3 % perpetua	L.	61.25	0.23
Id. francese 3 % Amm. antica	»	67.70ex	0.24
Id. egiziana unificata	»	87.75	0.18
Id. spagnuola esterna 4 %	»	103.— dep.	0.10
Id. ungherese 4 %	»	— —	— —
Id. italiana 3.50 %	»	71.15	0.00
Banca di Parigi	»	1042 —	2.30
Credito Fondiario	»	700 —	3.05
Banca Commerciale Italiana	»	580	1.25
Azioni Suez	»	4490 —	9.55
Obbligazioni Lombarde antiche	»	—.—	—.—
Ferrovie meridionali a termine	»	100	0.01

PROSSIME PARTENZE

con vapori celeri di lusso per il NORD, CENTRO e SUD

AMERICA

Per informazioni rivolgersi:
in **ROMA**, all'Ufficio Passeggieri della suddetta Società, Corso Umberto I, 419-421, Largo Goldoni, oppure nelle principali città d'Italia, presso gli Uffici ed Agenzie delle Compagnie sindacate.

AEGRI SURGUNT SANI

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare, bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno guariscono solo con la **LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA DI MENTA**. Finisce la tosse, l'espettorato e la febbre; si riprende la nutrizione. Molte migliaia di medici e di ammalati guariti, la dichiarano MIRACOLOSA.

Roma, Palazzo Vaticano, 21 Marzo 1914. — In alcuni casi, in cui il male era molto avanzato, e fu richiesto il giudizio di altri consulenti, ed anche del risultato positivo dell'esame dell'espettorato, ho potuto avere della guarigioni, lasciando qualsiasi altro prodotto, e consigliando la sola **Lichenina al creosoto e menta**, che riuscì **meravigliosa del tutto**, quantunque nel consulto l'ammalato sia stato dichiarato inguaribile.

Dottor MAY AUGUSTO.

Napoli, Giugno 1916. — Il Chiar. N. Contarì si recò dall'Illustre Prof. Cardarelli per ringraziarlo del continuato e disinteressato appoggio che accorda da circa cinquantanni alla **Lichenina**, e gli chiese un attestato recente. Il sommo Clinico disse così: Prescrivo con piacere la **Lichenina**, sempre che se ne presenta l'opportunità. E' efficacissima e non ha bisogno di attestato.

Non facciamo commenti; i fatti sono la prova del vero, quindo la tisi, la tubercolosi polmonare, la bronco alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, guariscono solo con la **Lichenina al creosoto e menta**. E' un vero trionfo della terapia italiana nella lotta contro la tubercolosi.

Costa L. 3.50 - per posta L. 4.00 - sei flaconi in Italia L. 21.00, anticipato a **LOMBARDI e CONTARDI — Via Roma, N. 345 — NAPOLI.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capit. L. 156.000.000, versato interamente
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 27.575.150,41

Direzione Centrale: MILANO

Filiale all'estero: Londra.
Filiali del Regno: Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sant'Agnello di Sorrento - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA
(Agenzia N. 1 - Via Cavour, 54 (Angolo via Farini)
(Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo via Ludovisi)
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 138 (Angolo via Orazio)

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1916.

ATTIVO.

Numerario in Cassa e Fondi presso gl'Istituti d'Emissione	L.	78.194.936.97
Cassa Cedole e Valute	»	1.100.786.98
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	»	780.153.470.47
Effetti all'incasso	»	22.149.501.10
Riporti	»	70.731.820.35
Effetti pubblici di proprietà	»	63.265.944.86
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza pel personale	»	12.921.500.—
Anticipazioni sopra Effetti pubbl.	»	5.608.013.94
Corrispondenti - Saldi debitori	»	410.060.109.14
Partecipazioni diverse	»	17.541.310.82
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	13.129.677.49
Beni Stabili	»	10.455.774.09
Mobilio ed impianti diversi	»	1—
Debitori diversi	»	15.788.928.47
Debitori per avalli	»	63.166.814.28
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	57.331.621 —
a cauzione servizio	»	3.779.472—
libero a custodia	»	1.184.407.899—
Spese d'Amm. e Tasse eserc. corr.	»	14.312.226.22
	L.	2.822.518.771.78

PASSIVO.

Capitale Sociale (N. 272.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	156.000.000—
Fondo di riserva ordinario	»	31.200.000—
Fondo di riserva straordinario e per Imposta Azioni Sociali - Emissione 1914	»	27.111.932.30
Fondo Previdenza pel personale	»	13.853.240.56
Dividendi in corso ed arretrati	»	938.889—
Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	»	282.224.651.56
Accettazioni commerciali	»	42.305.830.52
Assegni in circolazione	»	42.034.026.34
Cedenti effetti per l'incasso	»	30.526.778.75
Corrispondenti - Saldi creditori	»	871.363.476.45
Creditori diversi	»	41.908.265.24
Creditori per avalli	»	63.166.814.28
Depositanti di Titoli a garanzia operazioni	»	57.331.621—
a cauzione servizio	»	3.779.472—
a libera custodia	»	1.184.407.899—
Avanzo utili Esercizio 1915	»	602.568.98
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	23.861.308.77
	L.	2.822.518.771.78

La Direzione: **A. Ghisalberti - G. Toeplitz**
I Sindaci: Rag. **A. Olivieri** - Prof. Rag. **G. Rota** - Rag. **G. Sacchi** - Ing. **E. Stellini**
Il Capo Contabile: **A. Gomelli**

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma e sue Agenzie di Città

Conti correnti liberi 2 ½ %:
Prelevamenti: L. 30.000 a vista, L. 100.000 con un giorno di preavviso, L. 200.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.
Conti correnti liberi 2 3/4 %:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.
Libretti di Risparmio 2 3/4 %:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.
Libretti del piccolo risparmio 3 %:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di depositi vincolati ad un anno 3 ¼ %, a due anni o più 3 ½ %. Interessi pagabili semestralmente.
Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 ¼ %, da 6 a 11 mesi 3 ½ %, da 12 a 23 mesi 3 ½ %, a due anni ed oltre 3 3/4 %
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Compra e vendita di titoli per conto di terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZII CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO.

	Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti Formato piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » » medio	» 6	» 10	» 16	» 25
» » » grande	» 10	» 20	» 30	» 40
Casse forti	» 20	» 35	» 55	» 90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO DI CAMBIA-VALUTE - Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e valori.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — **Esercizio 1916-1917.**
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO.
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.
15ª Decade: dal 21 al 30 Novembre 1916.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze
Chilom. in esercizio	14.123 (*)	14.079 (*)	+ 44	23	23	—
Media	14.111	14.052	+ 59	23	23	—
Viaggiatori	11.300.000 —	6.091.351.73	+ 4.908.648,27	8.400 —	6.928,48	+ 1.671,52
Bagagli e cani	300.000 —	150.649.77	+ 149.350,23	500 —	269,21	+ 230,79
Merci a G. e P.V.A.	9.000.000 —	3.853.505,56	+ 5.146.494,44	7.000 —	3.430,06	+ 3.569,94
Merci a P.V.	12.600.000 —	8.157.003,11	+ 4.442.996,89	9.500 —	6.611,63	+ 2.888,37
TOTALE	32.000.000 —	18.252.600.17	+ 14.647.399,83	25.000 —	16.648,38	+ 8.351,62

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1. luglio al 30 Novembre 1916

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze
Viaggiatori	124.300.000 —	92.928.648,11	+ 31.371.351,89	67.300 —	50.721,70	+ 16.578,30
Bagagli e cani	2.717.000 —	2.491.639,24	+ 225.360,76	4.450 —	2.264,87	+ 2.185,13
Merci a G. e P.V.A.	81.585.000 —	48.742.716,63	+ 32.842.283,37	57.700 —	33.477,88	+ 24.222,12
Merci a P.V.	163.046.000 —	127.855.072,16	+ 25.190.927,84	100.050 —	73.834,45	+ 26.215,55
TOTALE	372.048.000 —	272.018.076,14	+ 99.629.923,86	229.500 —	160.298,90	+ 69.201,10

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
della decade	2.329,53	1.296,44	+ 1.033,09
riassuntivo	25.898,30	19.387,96	+ 6.270,34

(*) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ascensori Falconi
a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero
G. FALCONI, NOVARA - STABILIMENTO FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Molescott
Via Volturno N. 58

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE FERRO-CHINA E NOCE VOMICA
del Cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il **Ferro China Rosati** in casi di **Oligoemia con atonia di Stomaco ed Anoressia**, l'efficacia del rimedio si fece manifesta per il miglioramento della **sanguificazione** ed il **risveglio dell'appetito**. Le inferme lo trovarono di **gusto gradevole e di facile tolleranza.**
Roma, 13 agosto 1901.
Prof. Comm. **Ettore Marchiafava** già Medico Consulente di S. S. Pio X.
Deposito e Vendita presso A. Manzoni e C., H. Roberts e C. — **Roma - Firenze - Genova - Milano - Napoli**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	5.0	7.45	10.30	13.10	16.50 20.30	18.10 23 —
Pisa-Torino	6.20 a	8.45	8.55	12.50 16.25b	16 — 21 —	18.5 23.15
Foligno-Ancona	6 —		12.15	15.5 c	18.25g	22 —
Firenze-Milano	6 d	9 —	11 —	15.5 d	17.50	20.50 23.20
Cast.mare Adr.	7.15		13 —	18.20e	19.15	
Frascati	6.10	12.10		18.45	20.35	
Velletri-Terrac.	6.30	12.30	18.15	20.15f		

Fiumicino (da Trastevere): 5.27 - 9.16 - 15.14 - 18.46
— a) a Civitavecchia - b) a Grosseto - c) a Foligno - d) a Chiusi - e) a Avezzano - f) a Velletri g) a Local.

ARRIVI DALLE LINEE

Napoli	7.45	8.15	14.5	18.20	20.15	22 — 22.50
Torino-Pisa	7.15	8.10a	16.15	6.45 18.25	9.50 20.50	11.40b 21.55
Ancona-Foligno	7.35		11 c	14.25		23.20
Milano-Firenze		7 —	10 —	13.40	17.55	19.55 22.55
Cast.mare Adr.		7.55d	9.30	18 —	20.30	23.20
Frascati	7.30	8.25	14.55	21.30		
Terrac. Velletri		8.5e	9.35	16.45		

Fiumicino (a Trastevere): 7.45 - 13.50 - 20.[illegible]
— a) da Civitavecchia - b) da Grosseto - c) da Fabriano - d) da Avezzano - e) da Velletri.

Ferrovie Vicinali

Linea - Roma - Lagosanto - Genazzano.
Partenze da Roma: 6,30 - 8,35 - 10,2 *fest.* - [illegible] 14,25 *fest.* - 16,30 - 18,30.
Arrivi a Roma: 9,24 - 11,30 *fest.* - [illegible] - [illegible] *fest.* - 17,38 - 20,1 - [illegible] *fest.*

FERROVIE SECONDARIE ROMANE
Roma - Trastevere - Viterbo.
Partenze da Roma: 7,20 - 12,15 - [illegible]
Arrivi a Roma: 9,16 - 14,9 - 20,44.
Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma: 9,5 - 12,5 - 18,[illegible]
Arrivi a Roma: 9,11 - 14,9 - 20,44.
Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma: 6,30 - 7,5 - (via Albano) [illegible]
Arrivi a Roma: 8,5 - 14 (via Albano) 20,53.

Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	5.50	6.40	9.30	12.30	[illegible]
Bagni	6.52	7.39	10.17	13.20	[illegible]
Tivoli	[illegible]	[illegible]	10.51	14.5	[illegible]

Tivoli p.	5.35	5.50	11 —	13.30	18.15
Bagni	6.53	9.15	12.29	14.57	18.44
Roma	8 —	10 —	13.35	17.50	19.46

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma per Frascati:
6.30 - 7.28 *fest* - 8 - 8.58 *fest* - 9.30 - 10.28 *fest* - 11 - 11.58 *fest* - 12.30 - 2.28 *fest* - 14 - 14.58 *fest* - 15.30 - 16.28 *fest* - 17 - 17.58 *fest* - 18.30 - 19.28 *fest* - 19.40 - 20.47 *fest* - 21.18 - 21.40 *fest* (da Albano) - 22.17 *fest* - 22.35 -
N. B. — Tutte le corse hanno coincidenza ad Albano con le corse intercomunali; salvo il caso di ritardi maggiori di 5 minuti.
Arrivi a Roma da Marino via Grottaferrata:
8.29 - 8.44 - 9.35 - 11.25 - 13.5 - 14.5 - 15.57 - 17.[illegible] - 8.55 - 20.5 - 21.55.
Arrivi a Roma da Marino via Albano:
1 8.9 - 9.59 - 11.9 - 11.59 - 14.9 - 15.59 - 17.9 - [illegible]
Partenza da Roma per Velletri:
6.20 - 7.25 *fest* *) - 7.55 *fest* *) - 9.25 - 10.25 *fest* - 10.55 - 11.55 *fest* *) - 12.5 - 13.5 *fest* *) - 13.55 - 14.5 *fest* - 16.5 - 16.5 *fest* *) - 16.55 - 17.55 *fest* *) - 18.25 - 19.25 *fer* - 19.25 *fest* *) - 19.55 *fer* - 20.25 *fest* - 20.55 *)
*) limitato a Genzano.
Arrivi a Roma da Velletri:
7.31 - 7.41 - 8.21 - 9.10 - 10.17 *fest* - 10.40 - 11.47 *fest* - 13.10 - 13.13 *fest* - 13.40 - 14.47 *fest* - 15.10 - 16.17 *fest* - 16.40 - 17.47 *fest* - 18.10 - 19.17 *fest* -
Linea Roma-Rocca di Papa: coincidenza a Valle Violata con le corse da e per Roma delle linee Roma Grottaferrata-Marino e Roma-Albano-Marino; nonchè con quella Frascati-Velletri e viceversa.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria
25 parole L. 1 - In più di 25, cent. 5 ogni.

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato; fontane; orto; acqua potabile in casa impianto acetilene automobile stazione. Rivolgersi portiere - Via Principe Amedeo 47 - Roma. [illegible]

Da affittarsi

MARINO - AFFITTASI ad anno o per stagione estiva fabbricato mobiliato anche divisibile uso villa con piazzale e giardino acqua potabile; ottima posizione vicinissimo paese, stazione ferroviaria. Prezzo conveniente. Dirigersi Lombardi Scuola Via Gioberti 20 interno 5. 13524. W

APPARTAMENTO tre vani liberi affittansi Governo Vecchio n. III. - 1° piano - vuoto o mobiliati, ad uso ufficio studio o laboratorio.

III Categoria
25 parole cent. 60 - In più di 25 cent. 3 ogni

PROFESSORE SACERDOTE seguirebbe Villa preferibilmente Toscana famiglia agiata bisognosa consiglio conforto morale. Eventuali corrispondenze ripetizioni - Paolucci Roma Borgo Sant'Angelo 130.

INGEGNERE pensionato governativo amministrerebbe dei Fabbricati in Roma, dietro compenso di una abitazione comoda in appartamento borghese. Rivolgersi alle Vedova signora Vitali, via Liguria 26.

ARMANI prof. Celestino. Preparazione licenza Lettere, Latino, Greco, Tedesco, Storia, Traduzioni. Via Polverone 5, interno 11. Nuova 4-6.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali